ULTIMISSIMA EDIZIONE — ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 84 — Sabato 8 - Domen. 9 Aprile 1961

STAMPA SERA

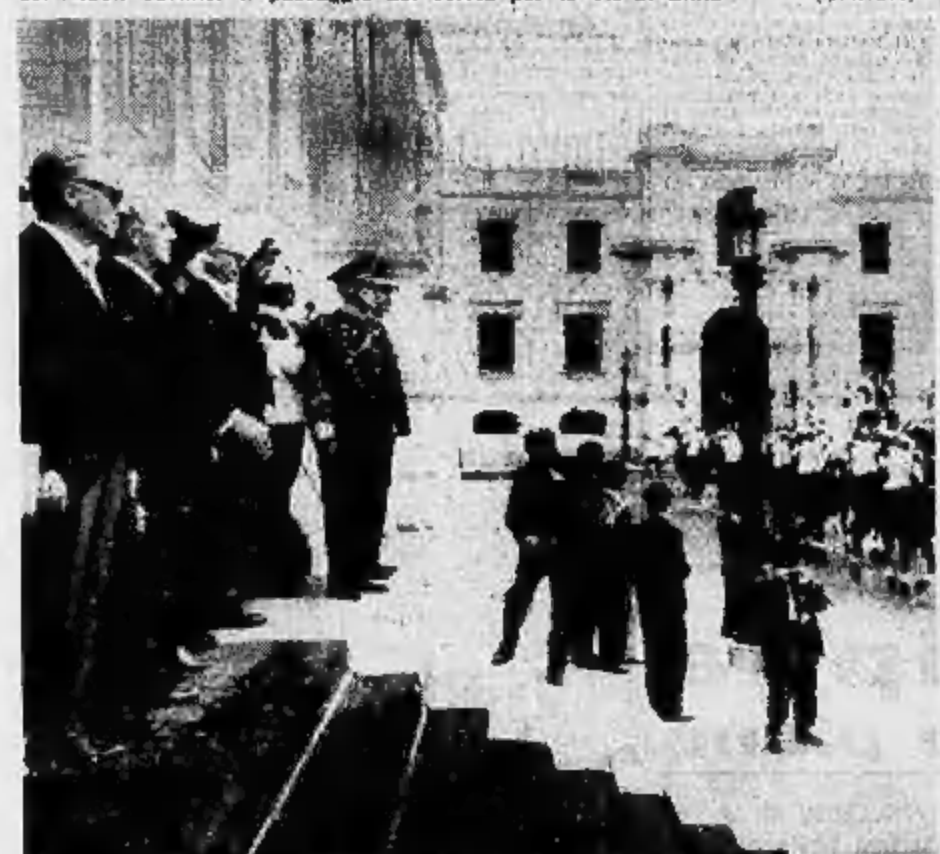
L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300. Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-562 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-562 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Tra Gronchi e Prado

colloqui politici in corso sui rapporti italo-peruviani

In un primo «incontro di lavoro», svoltosi ieri sera, il Presidente sudamericano ha espresso qualche riserva per le ripercussioni internazionali del Mercato Comune Europeo - In elaborazione un accordo culturale Scambio di calorosi brindisi al banchetto ufficiale

Il presidente Gronchi, con a fianco il presidente Prado, fatto segno al lancio di coriandoli durante il passaggio del corteo per le vie di Lima (Telefoto)

Dal Palazzo del Governo in Plaza de Armas, il presidente Gronchi (da sinistra), il presidente Prado, la signora Gronchi e l'ambasciatore italiano Francesco Cavalletti assistono alla sfilata della cavalleria (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Lima, sabato sera.

Fra poche ore le strade di Lima ora deserte (stiamo trasmettendo il servizio che sono le tre del mattino locali) torneranno a nereggiare di folla come è stato fino a tarda notte. Gli stessi giornalisti peruviani sono stupiti per così straordinaria ed entusiastica partecipazione della popolazione alla visita del presidente Giovanni Gronchi e sono concordi nel ritenere che non si tratti soltanto di curiosità e di quella passione per il chiasso e la festa che unisce i peruviani di ogni condizione sociale e che «scuote» perfino gli impassibili «indios» delle montagne.

Il fatto è che la popolazione di Lima è scesa nelle strade per salutare il Capo di un Paese per il quale sempre calorosa è stata la simpatia e per ricevere degnamente il primo Presidente di un Paese europeo che abbia mai visitato il Perù. Si è calcolato che ieri più di duecentomila persone si siano assiepate dietro i cordoni dell'esercito per acclamare il presidente Gronchi quando egli è passato per le belle [illegible] moderne e per le pittoresche strade della vecchia Lima avendo al fianco il presidente Manuel Prado sulla elegante carrozza di gala in stile coloniale spagnolo.

(Continua in 13a pagina)

SPAVENTOSA SCIAGURA STAMANE NEL GOLFO ARABICO

Oltre 450 naufraghi in balìa del mare infestato dagli squali

Erano a bordo della nave-frigorifero "Dara„ che si è rovesciata dopo un furioso incendio forse provocato da un fulmine - Le vittime sono indiani e pakistani, ma numerosi anche gli europei e gli americani - Una unità militare inglese ha raccolto "da 60 a 90 persone„ - Non è stato possibile calare una sola scialuppa a causa d'una tempesta

Nostro servizio particolare

BAHREIN, sabato sera.

Una spaventosa tragedia è accaduta stamane nel Golfo Persico a trecento miglia ad oriente di Bahrein: secondo un bilancio che non può essere definitivo oltre 400 persone, in massima parte pakistani e indiani, sono annegate in mare o sono state divorate dagli squali.

Le notizie per il momento sono alquanto frammentarie poiché sono giunte esclusivamente via-radio dalla nave da guerra inglese «Empire Guillemot» che è stata la prima a giungere sul luogo del disastro e che sarebbe riuscita a raccogliere da sessanta a novanta persone.

La catastrofe è dovuta all'incendio e al repentino capovolgimento di una grossa nave-frigorifero, la «Dara», di 5030 tonnellate che faceva servizio misto per il trasporto di merci e passeggeri lungo tutta la costa arabica da Kuwait sino a Mascate.

La «Dara» era partita mercoledì da Kuwait e dopo la sua normale e lenta navigazione, con frequenti attracchi nelle località costiere, era giunta a Bahrein, dove aveva sostato per quasi una giornata. Di qui era poi ripartita stipata di persone. I passeggeri come si è detto erano in massima parte indiani e pakistani, ma numerosi erano anche gli europei e gli americani poiché, come si sa, nella zona vi è tutto un pullulare di impianti per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, giacimenti che talvolta sorgono anche in alto mare a decine di miglia dalla terra, su colossali pontoni.

La tragedia è avvenuta all'alba dopo una notte di spaventosa tempesta con raffiche di pioggia violentissime, scariche di grandine e fulmini. Si ritiene anzi che uno di questi fulmini abbia colpito la «Dara» provocandone il repentino e irrimediabile incendio.

Infatti il primo SOS lanciato dal comandante della nave annunciava che vi era un incendio a bordo e che le operazioni di salvataggio si presentavano difficilissime date le condizioni del mare (tuttora agitato).

Subito la «Empire Guillemot» si dirigeva sul luogo indicato, ma nel frattempo accadeva l'irreparabile: forse anche a causa del panico manifestatosi tra i passeggeri che si portarono di colpo verso una fiancata della nave per allontanarsi dalla zona investita dalle fiamme la «Dara» si inclinava paurosamente, quindi si capovolgeva. Non era stato nemmeno possibile mettere in mare una scialuppa.

La «Empire Guillemot» ha raccolto da sessanta a novanta naufraghi (la cifra non è precisata) che nuotavano tra i flutti ribollenti. Ma per tutti gli altri passeggeri non sembra vi fosse possibilità di salvezza: essi sarebbero annegati o divorati dagli squali che pullulano nel Golfo Persico.

Dopo le prime notizie, si dirigevano immediatamente sul luogo della catastrofe tre altre unità inglesi, la «Loch Ruthven», la «Loch Fyne» e la «Loch Alvie», insieme alla petroliera norvegese «Thorsholm» e un altro «cargo» di cui si ignora per il momento il nome. Ma ormai vi era ben poco da fare.

Del resto la tempesta continua ad infuriare, sia pure con un'intensità attenuata rispetto a stanotte. Di conseguenza la navigazione deve avvenire con molta cautela per evitare possibili collisioni.

Una notizia giunta verso le dieci segnalava che l'incendio sul relitto della «Dara» era cessato e che la «Empire Guillemot» avrebbe persino tentato di prenderlo a rimorchio. In un secondo tempo però non si è avuta nessuna conferma a tale proposito.

Va pure segnalato un messaggio di fonte non ben indicata secondo il quale le persone scomparse sarebbero «soltanto» 300 circa.

Per comprendere questa confusione, questa ridda d'informazioni contrastanti, questo incalzare di messaggi, bisogna tener presente che nella zona incrociano ormai parecchie navi le quali contemporaneamente trasmettono via radio i dati che hanno sommariamente raccolto.

Intanto nel porto di Bahrein avvengono scene strazianti: un centinaio di signore europee ed americane i cui congiunti si trovavano a bordo della «Dara», appreso l'accaduto, sono accorse presso la sede della «British India Steam Navigation», cui apparteneva la nave-frigorifero, per avere più precise indicazioni, ma naturalmente non è stato possibile accontentarle.

Forse anche per attenuare il panico, la Compagnia armatrice a tarda ora ha comunicato che il comandante della «Dara» — messosi in salvo sulla «Empire Guillemot» — avrebbe fatto sapere via radio che non sono perdute tutte le speranze di salvare una parte dei naufraghi e che vi è anzi la possibilità di ricuperare il relitto. Ma, ripetiamo, si tratta di deboli speranze.

Si osserverà forse con una certa sorpresa che il numero dei passeggeri a bordo di una nave-frigorifero di stazza limitata come la «Dara» (5030 tonnellate) era eccessivo al momento della catastrofe: circa 550 persone. Ciò si spiega con il fatto che si tratta praticamente di una linea di navigazione di cabotaggio frequentata soprattutto dagli operai indiani e pakistani che si trasferiscono per ragioni di lavoro da una base petrolifera all'altra; altrettanto avviene per i tecnici europei ed americani appartenenti alle stesse compagnie petrolifere. Normalmente i medesimi tecnici, quando debbono rimpatriare in patria, si servono non già dei trasporti marittimi, ma delle assai più rapide e confortevoli comunicazioni aeree.

La Dara era un'unità moderna e molto bene attrezzata essendo stata costruita soltanto dodici anni fa. Era dotata a bordo di tutti gli impianti di sicurezza per affrontare casi di emergenza. Ma purtroppo nel Golfo Arabico le bufere, benché rare, sono di eccezionale violenza.

n. c.

ULTIMA ORA

I naufraghi sono 550 salvati cinquecento

LONDRA, sabato sera.

Secondo notizie apprese all'ultima ora negli ambienti dei Lloyds, risulterebbe che la sciagura nel Golfo Persico sarebbe meno catastrofica di quanto annunciato in un primo tempo.

Affermano i Lloyds — e lo conferma la società armatrice — che 500 persone sono state tratte in salvo. Risultano mancanti ancora 50 persone.

Viene precisato che a bordo vi erano 440 passeggeri e 110 uomini d'equipaggio, fra cui 10 ufficiali europei.

Da Bahrein (Golfo Persico) informazioni non ufficiali riferiscono però che le persone a bordo sarebbero state 697 e non 550. In tal caso i dispersi sarebbero 197.

Fughe in massa dall'Angola per la repressione portoghese

LEOPOLDVILLE, sabato sera.

Oltre sedicimila negri profughi dell'Angola sono riparati nella repubblica del Congo (ex belga) per sfuggire il regno del terrore instaurato dalle truppe portoghesi: lo ha annunciato a Léopoldville la direzione dell'organizzazione dei profughi dell'Angola.

I profughi sono alloggiati nella città congolese di Songololo, presso la frontiera con l'Angola, a Songa, Moerbeke e Kimpese.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Il tenente dei carabinieri Santini parla della sua «contro istruttoria»

All'epoca del delitto, il teste comandava la tenenza dei Parioli e partecipò alla prima fase delle indagini - Dalla ricognizione nell'appartamento di via Monaci ai sospetti su Gaetano Martirano che aveva promesso al comm. Di Gennaro la consegna a "qualunque costo„ di un milione per diventare suo socio in affari - Il comportamento di Giovanni Fenaroli di fronte al cadavere della moglie

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, sabato sera.

Giornata di particolare interesse; è di scena l'ex-tenente dei carabinieri Mario Santini, colui che la difesa ha indicato come autore della «contro-istruttoria». Nella sua qualità di comandante della tenenza dei Parioli, nella giurisdizione della quale si trovava allora la casa del delitto di via Monaci, egli si occupò delle indagini. Questa sua attività ebbe la durata di 11 giorni: dall'11 al 22 settembre. In questa data egli lasciò l'Arma, avendo chiesto di passare nel ruolo dei tenenti di complemento.

Il Santini fu tra le prime persone a entrare nell'alloggio di via Monaci. Del delitto, egli si costruì una teoria sua. Ecco alcuni punti capitali. In un portacenere del salotto della casa del delitto, trovò un mozzicone di sigaretta «nazionale esportazione super» con filtro. Compiute ricerche, accertò che questo tipo di sigarette era fumato da Gaetano Martirano. Parallelamente accertò che Gaetano Martirano era in rapporto d'affari con l'agente d'affari Di Gennaro, il cui ufficio si trova a due passi dalla sede del comando della tenenza dei Parioli. Egli seppe che Gaetano Martirano, pochi giorni prima del delitto, aveva promesso al Di Gennaro la consegna «a qualunque costo» di un milione, occorrente per entrare in società con lui. Il tenente Santini segnalò queste circostanze alla squadra mobile. L'interrogatorio di Gaetano Martirano, tuttavia, fu oltremodo sommario. Questo è il succo della testimonianza di stamani, attorno alla quale si accenderanno molte polemiche.

Il Santini è un uomo di media statura, giovane, pallido, dal volto atteggiato a serietà. I suoi modi sono molto distinti.

Presidente — Lei è stato citato dalla difesa Fenaroli, la quale è informata ch'ella è a conoscenza di circostanze che possono interessare questo processo. Può dirci quale parte ella ha avuto nelle indagini?

Santini — Ero tenente dei carabinieri in servizio permanente effettivo. Ero al comando della tenenza dei Parioli.

Presidente — Quando fu informato del ritrovamento del cadavere?

Santini — All'atto stesso in cui la scoperta del delitto avvenne. Ricevetti una telefonata dalla stazione dei carabinieri di piazza Bologna, che si trova a due passi da via Monaci, e subito accorsi sul posto.

Presidente — Chi vi trovò?

Santini — All'esterno dell'appartamento c'era un agente di p. s. in divisa. Nell'interno c'erano parecchie persone in borghese: il dott. Macera, capo della squadra mobile, che già [illegible], il dott. Guarino, capo della squadra omicidi, che conobbi in quell'occasione. Vidi alcune persone che pensai essere specialisti della polizia scientifica, perché erano muniti della caratteristica cassetta per il rilevamento delle impronte dattiloscopiche.

Presidente — Lei ha compiuto indagini?

Santini — Unitamente al dott. Macera, ho compiuto una ricognizione nell'appartamento, notando alcuni particolari.

Presidente — Ce li vuole elencare?

Santini — Innanzitutto, nel salotto-camera da pranzo, notai che lo stabilizzatore di tensione dell'apparecchio televisivo aveva la luce rossa accesa. Di fronte al televisore c'erano un divano e un tavolino sul quale notai un portacenere contenente il mozzicone di una «nazionale esportazione super» con filtro.

Il teste prosegue rammentando che il cadavere della povera signora Maria Martirano era in cucina, e precisa:

Santini — Il cadavere, quando giunsi, non era più nella posizione in cui era stato trovato. Gli specialisti della polizia scientifica l'avevano collocato supino per fotografarlo.

Presidente — Come apprese lei la circostanza?

Santini — Penso di averla saputa nei giorni successivi, quando esaminai le fotografie presso la squadra mobile. Allora notai che il cadavere era anche stato fotografato in una posizione diversa da quella da me notata.

Presidente — Ha compiuto altri accertamenti?

Santini — Notai gli indumenti che indossava la povera signora: una vestaglia e un vestito tipo vestaglia che giungeva appena sotto le ginocchia. Ai piedi calzava ciabatte.

Presidente — E poi?

Santini — Mi resi conto della situazione in cui si trovavano le camere dell'appartamento, in particolar modo la prima entrando a destra. Vidi un armadio-guardaroba che occupava quasi per intero una parete e che conteneva indumenti e pellicce di cui la maggior parte avvolti in sacchi di *cellophane*. Esso risultava manomesso: era stato aperto e frugato.

Proseguendo il teste dice di avere esaminato anche le due camere da letto divise dalla stanza da bagno. Una di esse presentava segni di disordine. Sul letto erano sparsi indumenti e una borsetta. Anche l'armadio di quella camera risultava manomesso. I battenti della parte centrale erano aperti; gli oggetti nei cassetti erano in disordine.

Presidente — Ha osservato l'altra camera da letto?

Santini — I miei ricordi non sono precisi, forse perché mi soffermai di più a osservare la stanza ove mi era stato detto dormisse la donna trovata morta.

Il teste prosegue nella descrizione dei particolari da lui notati: il mobile-bar sito nell'anticamera, mobile sul quale si trovava l'apparecchio telefonico. La spina, al momento del ritrovamento del cadavere, era staccata.

Santini — Il dott. Macera

(Continua in 9a pagina)

Estrazioni del Lotto 8 APRILE 1961						Colonna vincente Enalotto
BARI	41	88	70	23	56	X
CAGLIARI	5	82	43	34	61	1
FIRENZE	89	38	67	57	54	2
GENOVA	37	52	85	64	45	X
MILANO	28	22	49	68	26	1
NAPOLI	1	57	4	25	56	1
PALERMO	66	45	69	89	7	2
ROMA	82	1	85	80	66	2
TORINO	33	71	26	56	5	X
VENEZIA	39	57	43	89	5	X
						X
						1

La settimana nelle Borse

Il mercato conferma la migliore tendenza manifestatasi la scorsa settimana facendo segnare a parecchi titoli notevoli plusvalenze - In aumento gli acquisti dall'estero - Prezzi resistenti nel settore del reddito fisso - In netto progresso la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Continua il progresso della quota già segnalato la scorsa settimana. Passato il periodo pasquale, la liquidazione del contante di martedì non offre nessun rilievo di importanza, salvo una scarsissima attività e la persistenza di qualche posizione allo scoperto. Mercoledì, dopo un inizio scialbo, le contrattazioni riprendono vigore, e, sotto la spinta del rinnovato interesse sulle Olivetti e le Motta, affiorano altre iniziative di una certa consistenza. Significative alcune compere di Montecatini e i ricuperi di altri importanti valori, come Edison e Viscosa, mentre le Fiat pare che incontrino nuovo favore, dopo l'annunzio dell'aumento del dividendo. Così gli scambi rimangono relativamente importanti anche giovedì e venerdì e la quota denuncia buone plusvalenze.

Il mercato è assai selettivo e sembra non dimenticare, almeno per ora, la lezione dell'anno scorso, quando un aumento indiscriminato dei prezzi causò più di una amara delusione.

Degni di nota i ricuperi dei tessili, a causa, probabilmente, di qualche prudenziale e affrettata ricopertura, e quelli dei saccariferi e delle Montesponi. Assai brillanti le Finsider, che richiamano un particolare interessamento; [illegible] ben tenute le Cornigliano, che stanno bravamente terminando l'aumento di capitale, e le Ilva, che [illegible] quotate ex-assegnazione gratuita (una ogni dieci).

In tema di aumento di capitale, Liquigas e Pibigas hanno completato le loro operazioni, mentre la settimana prossima saranno di scena le Olivetti, le Motta e le Sip.

Siamo, ormai, nel pieno delle assemblee e delle nuove operazioni societarie che occuperanno intensamente la prossima settimana.

Di buon auspicio è il rinnovato interesse dall'estero che, massiccio nel caso dell'Olivetti, diventa più consistente anche per gli altri valori, Montecatini in testa. Anche se per ora i quantitativi richiesti sono in parte compensati dalle vendite, non è senza significato questa attitudine dell'azionista straniero nei confronti del nostro Paese.

Notata, inoltre, una discreta rianimazione di carattere differenziale. I notevoli rialzi di alcuni valori hanno spinto una corrente speculativa a prendere qualche iniziativa, che trova riscontro ad un attento esame del listino. Così è il caso delle Cementir, che da qualche tempo godono il favore di una discreta massa di operatori, e delle Stampati, che ritornano di nuovo all'ordine del giorno.

Poco interessamento hanno incontrato, invece, le Marzotto alla loro prima apparizione, nel mercato ristretto di giovedì, malgrado la quotazione di 4750 lire.

In fine di settimana le Pirelli & C. e la Rinascente sono attivamente ricercate, con spostamento di prezzo.

Sostenute le Breda e gli assicurativi, Generali in testa.

Attività anche sugli immobiliari che però sono tuttora alquanto irregolari.

Trascurato il settore degli elettrici, che rappresenta il classico mercato di chi cerca anche il reddito.

Il danaro continua a essere abbondante, e le posizioni speculative piuttosto limitate ad un ristretto numero di operatori. Sia la cassetta sia il grande pubblico continuano a essere in stato d'attesa, come del resto si può rilevare dalla limitata quantità di titoli che giornalmente passano di mano. Il clima, però, è più favorevole che nelle passate settimane.

Nel comparto del reddito fisso, poco mercato e prezzi resistenti. I buoni del Tesoro riprendono gran parte del terreno perduto nelle scorse settimane e così le cartelle fondiarie e le più importanti industriali. Nelle prossime ottave dovrebbero essere collocate numerose emissioni, che però non comportano un grande ammontare complessivo. Occorre anche pensare che il reimpiego delle obbligazioni estratte e delle cedole è imponente.

In netto miglioramento la lira sul mercato dei cambi. Dopo settimane e settimane di stasi, a prezzi relativamente elevati, l'offerta di valuta estera si è fatta importante, segno evidente che il rinnovarsi degli acquisti di titoli dall'estero e l'inizio in forze della stagione dei forestieri producono gli effetti previsti. Nullo il settore aureo.

F. C.

Il capriccio

Una signora brutta come una rana si parò sulla porta del salotto e salutò con una mezza smorfia il tappezziere. Poi si girò, sparì nel corridoio e la sua voce risuonò stridula:

«Ho cambiato idea, ecco tutto. Sarò libera di cambiare idea quanto mi pare e piace?».

Dal fondo del corridoio si sentì una voce d'uomo:

«Ma ormai avevi aderito. Non si può spostare tutto il programma. Li metti in un serio imbarazzo».

«E va bene, che stiano nell'imbarazzo! Io non ho più voglia di partecipare. Ho cambiato idea. Mi sembra una cosa balorda».

«Allora perché hai aderito?» disse la voce maschile, molto irritata.

«Perché in quel momento mi era parso di farlo volentieri».

«Questo è un capriccio stupido» disse la voce d'uomo, «uno sposa una donna intelligente, e poi deve passare metà della vita a sopportare sciocchezze».

La signora ricomparve sulla porta del salotto: la sua brutta faccia aveva un'espressione trionfante. Entrò nella stanza e si avvicinò ad una larga finestra nuda. Il tappezziere raccolse da una sedia un ammasso di stoffa grigiastra e lo spiegò.

«Ecco la tenda, come lei me l'ha ordinata. La stoffa è troppo rigida, dura. Non cade bene. Io l'avevo avvisata, ma lei ha insistito...».

«So io quello che voglio. La tenda deve essere appunto rigida e sostenuta. Così mi piace» disse la signora seccamente, «e il capriccio?».

«L'ho fatto come lei mi ha ordinato» disse il tappezziere, sconfortato, «giudicherà lei, ora. Per me è tutto sbagliato. La tenda dev'essere morbida, e il capriccio sostenuto. Ma lei vuole il contrario, e io mi arrendo. Ora lo metto su, ma lei vedrà...».

Senza rispondergli, la signora era già uscita dalla stanza e la sua voce risuonava nel corridoio:

«E poi c'è un motivo, per cui ho cambiato idea. Perché mi hanno chiesto il testo della conferenza? Questo lo trovo assurdo».

«Ma l'hanno chiesto a tutti. Per le traduzioni, immagino» disse la voce del marito.

«Le traduzioni sono simultanee. E' sempre stato così» disse la donna.

«Per la stampa, allora. Insomma, è una formalità. E che cosa ti costa? La conferenza ce l'hai già pronta!».

«E rimane dove sta» stridette la voce della signora «anzi, te la cedo, se può suggerirti qualcosa per la tua».

«Non ti giustificherai con la storia del testo. E' puerile».

«Benissimo. Allora non mi giustifico affatto. Che bisogno c'è di giustificazioni? Ho cambiato idea, e basta».

«Lo vuoi capire che non puoi agire così? Hai aderito. Hai promesso una conferenza, l'hai già preparata, ad un tratto, senza spiegazioni, ti rifiuti di partecipare. Non puoi svillaneggiare così l'intero congresso! E' un'istituzione rispettabile!».

«Anche loro bisogna che rispettino i mutamenti d'umore dei partecipanti» gridò la stridula voce, «non è mica un congresso di pugili!».

«Che c'entrano i pugili?» gridò il marito, «ma non è nemmeno un congresso di ballerine!».

«Che c'entrano le ballerine» disse la signora, e ricomparve in salotto, con un'aria quasi soddisfatta, come se la parola «ballerine» l'avesse rianimata. In cima ad una scala, il tappezziere aveva sistemato alla finestra una bruttissima tenda grigia, rigida e spiegazzata, e si accingeva a disporre sopra di essa uno strano capriccio leggero e barocco, di un [illegible] contrastante.

«Vede?» disse il tappezziere, e scese dalla scala, «questo capriccio non c'entra niente con la tenda. E' una stonatura bell'e buona. Capirà, la tenda è adatta ad un ufficio, un laboratorio, non ad un salotto. Il capriccio invece è di stile cinematografico, teatrale, o che so io. Adatto ad un ballo in costume...».

«A me piace. Così dev'essere» disse la signora, «la tenda dev'essere severa, e il capriccio un vero capriccio. La tenda ha una sua precisa funzione: tenere indietro la polvere, gli sguardi indiscreti e i raggi troppo forti del sole. Dev'essere quindi pesante. Il capriccio deve alleggerire la pesantezza della tenda, deve fare un contrasto, un diversivo».

«Ma questa è una stonatura, non un contrasto. Non c'è armonia» protestò il tappezziere, «non è elegante» si decise a dichiarare.

«Quanto all'eleganza» disse la signora, «è una cosa che detesto. Per me non c'è nulla di più banale e volgare di quello che generalmente viene definito elegante. Le dirò francamente: non sopporto quella che in genere si suppone sia l'eleganza. Se qualcosa non porta traccia di una personalità, non mi interessa».

Il tappezziere si strinse nelle spalle, offeso e amareggiato. Si arrampicò sulla scala e riprese a fissare il capriccio. La signora era di nuovo nel corridoio.

«Puoi dire tu una scusa qualsiasi» seguitava ad alta voce, «che sono partita, che me ne sono dimenticata. Ecco, mi sono dimenticata le date del congresso».

«Ma questo è inverosimile» gridò la voce maschile dal fondo del corridoio, «questo è un comportamento da soubrettina di varietà, non da una studiosa quale tu sei, con impegni precisi, materiali, morali... è possibile che tu viva con impuntature che non fanno parte della tua natura? Se io avessi sposato una soubrettina la mia vita non sarebbe molto diversa: accidenti!».

«E chi ti dice che la mia vera natura non sia quella di una soubrette?» rispose squillante la voce della brutta signora, «infatti è sempre stato il mio sogno essere una soubrette. Avere ogni sera tutti i riflettori puntati sulla mia persona e vivere di capricci. Non so immaginare un'esistenza più soddisfacente».

Si udì un gemito dal fondo del corridoio.

«Com'è faticoso campare!» disse poi la voce del marito.

Il tappezziere attaccò l'ultimo gancio, contemplò il capriccio e gemette anche lui. Sulla porta ricomparve la signora. Pareva soddisfatta, malignamente.

«Ma come fa, signora!» non poté fare a meno di dire il tappezziere, indicando la brutta tenda, «come fa a sopportare una tenda così pesante, con quel capriccio lezioso, senza senso! E' un insieme, come un pugno in un occhio».

La signora aveva un mezzo sorriso. Nella faccia schiacciata di rana due occhietti astuti brillavano.

«Eppure così va bene» disse all'uomo, «così va bene, e un capriccio simile alleggerisce tutta la pesantezza della tenda. Lei non capisce. Ma immagini un momento un'altra cosa» proseguì, dopo aver riflettuto un istante, «pensi ad una donna molto brutta e molto intelligente. Che rimane a questa poveretta per far dimenticare al marito i suoi due orribili difetti? Non le resta che fare degli assurdi capricci, proprio gli stessi di una donna bella e stupida. E più saranno strani e assurdi, più il marito dimenticherà la bruttezza, l'intelligenza, e vivrà nello stupore e nella confusione di chi ha sposato una bella sciocca. E perciò» aggiunse con un gran sospiro soddisfatto, «E le assicuro che questa tenda resterà a lungo a questa finestra».

Simona Mastrocinque

DETTO FRA NOI

SERVITELO FREDDO

Lettera della signorina Alva F., La Spezia:

«Ho sempre creduto che gentiluomo fosse la traduzione italiana di "gentleman". Perciò l'altra sera, in casa di conoscenti, parlando di un uomo amico noto per la sua grande cortesia e signorilità, dissi che lo consideravo un autentico "gentleman". Un amico presente (noto a sua volta per l'estrema pignoleria), mi corresse: "Lei vuol dire gentiluomo". Ribattei che mi sembrava la stessa cosa, ma l'altro disse che sbagliavo, perché il "gentleman" è tutto diverso. Non capisco la differenza e la prego di volermela gentilmente spiegare».

In verità, gentleman e gentiluomo non sono la stessa cosa. Nella sua forma più remota, il gentiluomo era un signorotto infeudato, sovente impennacchiato, senza macchia e senza paura, prode conquistatore di donne e formidabile spadaccino. Nella sua versione attuale, il gentiluomo è un signore di vecchio stampo che non porta, ma è come se la portasse, una parrucca incipriata. Il gentleman non è nulla di tutto questo. E allora, cos'è? Vediamo, intanto, la sua ricetta di fabbricazione: «Prendete un neonato, possibilmente di famiglia inglese (benché non sia indispensabile, a tutto rigore). Fatelo crescere per otto anni da una nurse specializzata. Sbattetelo fortemente per quattro anni in una preparatory school. Impastatelo per sei anni in una public school. Lasciatelo riposare per tre anni a Oxford o a Cambridge. Servitelo freddo nella poltrona di un club». Ed ecco un aneddoto che, secondo gli Inglesi, riassume in modo esemplare le caratteristiche del gentleman. Alla fine del secolo scorso, l'esploratore David Livingstone, inoltratosi nell'Africa equatoriale, scomparve senza lasciar tracce. Si temette che lo avessero divorato i leoni, o i coccodrilli, o i cannibali, o semplicemente le zanzare. Tuttavia fu organizzata una spedizione di soccorso, capitanata da Sir Henry Morton Stanley, corrispondente del New York Herald. Dopo circa un anno e infinite traversie, Stanley riuscì a trovare l'uomo bianco perduto nel continente nero. L'incontro avvenne a Ujiji, sul Tanganica. Che avrebbero fatto due italiani, in simile eventualità? Si sarebbero, senza fallo, gettati l'uno nelle braccia dell'altro, inondandosi reciprocamente di commozione. Che fa, invece, Stanley? Resta immobile, senza un sorriso, né un gesto di saluto, davanti all'uomo lepido, ridotto in cenci. Poi si inchina e dice: «Doctor Livingstone, I presume?». E questa frase piuttosto comica (era assai improbabile che quell'uomo, cercato per migliaia di chilometri, non fosse Livingstone), ma che condensa tutta una filosofia della vita, contribuì a rendere celebre Stanley non meno della sua impresa africana. «Il dottor Livingstone, io suppongo»: è esattamente quello che Stanley avrebbe detto, incontrando l'altro in un club londinese, se fosse mancato l'amico necessario per le presentazioni. (Un gentleman si comporta secondo determinate regole dovunque si trovi, anche nella jungla). Livingstone aveva una barba indecorosa e un tremendo odore di foresta tropicale addosso. Gettarsi su di lui per coprirlo di baci, intonando un canto di trionfo, sarebbe stato di pessimo gusto, poiché gli avrebbe dato la conferma del suo decadimento. Invece, col proprio riserbo e quel lieve imbarazzo causato dall'assenza dell'amico necessario per le presentazioni, Stanley abolisce di colpo la jungla, la barba, l'odor di selvatico e gli stracci dell'altro, restituendolo alla sua dignità d'uomo civile. Inoltre, con una cortesia e una generosità perfette, Stanley abolisce anche i grandi pericoli e le lunghe sofferenze da lui sopportate per arrivare nel cuore dell'Africa.

In ogni inglese vi è uno Stanley che s'ignora, o meglio, che cerca di realizzarsi. Non tutti gli inglesi sono dei gentlemen, no certo; ma quasi tutti sognano di «compiere un'azione importante, per poi concedersi lo squisito piacere di non parlarne». Il che non dipende dalla modestia (gl'inglesi non sono quasi mai modesti), ma dall'humour, che è un modo di considerar la vita con arguto distacco e collocare nella giusta luce fatti e persone. Per noi latini, portati naturalmente al lirismo, all'enfasi, alla vanteria e comunque ai sentimenti serviti caldi, l'humour è inassimilabile. Infatti non accade sovente di trovare un italiano o un francese, anche tra i gentiluomini, che sia capace di non mettersi avanti, di non farsi valere; o di minimizzare un'impresa grande e difficile da lui compiuta, sino a renderla trascurabile o leggermente grottesca per di più. Di regola, invece, un gentleman non parla mai di sé; e se, per un caso straordinario è costretto a farlo, cerca di cancellarsi agli occhi altrui (non mostrerà di capire la musica, né la poesia, anche se è un fine intenditore; non saprà giocare a tennis, o a golf, anche se è un campione, eccetera), per dare all'interlocutore il senso squisito della propria superiorità. Questo principio, basato su una perfetta cortesia, forma l'ossatura del gentleman; e dà origine ad altri atteggiamenti non meno caratteristici. Un gentleman non parla mai di cose importanti (si potrebbe anche dire che non parla di nulla), e mostra di dare un'estrema importanza alle futilità. Tutto quello che non è futile nasconde una punta acuminata, che può ferire lo spirito e il cuore; o costringere a riflettere su argomenti spiacevoli, quali la brevità dell'esistenza, l'inquietudine della sorte, la fragilità dell'amore e così via. E un gentleman è troppo generoso, altruista o raffinato, per dare il minimo dispiacere a chicchessia. O, almeno, è questa la parte della sua natura. Che poi nel suo intimo sia tutto l'opposto, cioè meschino, egoista, vanitoso, eccetera, non conta nulla. L'intimo non si vede. E a un gentleman non si chiede di essere, ma di apparire.

Lettera di «Gil», Milano.

«Alta 1,81, mi sono innamorata di un giovanotto di venti centimetri più basso. E' intelligente e simpatico ed è anche l'unico uomo che manifesti intenzioni serie nei miei riguardi. Eppure non gli ho ancora detto di sì. Mi sento turbata da questioni che possono apparire sciocche, ma solo a prima vista: come faremo, per esempio, a ballare insieme o a entrare insieme in un teatro, in un salotto, senza provocare ironici commenti? Per la strada, il problema può esser risolto: gireremo in macchina...».

Risolverà anche gli altri, rinunciando a ballare in pubblico con lui, a entrare in un teatro o in un salotto, facendo coppia con lui (vi sono modi di scivolare, tenersi indietro, o andare avanti, che una donna accorta impara subito); oppure si abituerà a ignorare i commenti del prossimo. D'altronde, non li eviterebbe nemmeno se, contrariando una precisa legge di natura (per cui i giganti sono attirati dalle nanette e le granatiere dai bassotti), scegliesse uno spilungone. Ho due amici altissimi (lei un po' al disopra della sua taglia, lui intorno al metro e novanta) che quando camminano a fianco per la strada fanno voltar tutti, suscitando commenti di cui il più anodino è questo: «Che razza di stangoni. Dio li fa e poi li appaia».

Lettera di E. M. F., Genova:

«Il nostro figliolo più piccolo (dodici anni) se appena ode una canzonetta, la ricanta subito e poi la "cerca" sulla tastiera del pianoforte. Suona vari pezzi a orecchio e chi l'ha sentito in casa nostra lo considera un fenomeno di cui dobbiamo andare orgogliosi. A noi piacerebbe fargli sfruttare questa grande disposizione per la musica, tanto più che a scuola non brilla affatto (latino e matematica sono i suoi scogli principali). Oggi, la musica può essere una magnifica carriera. Ma prima di imbarcarci in grosse spese di lezioni e altro, vorremmo il parere di un esperto. Può indicarci qualcuno che serva al caso nostro?».

La mia pastora bergamasca uggiola, ascoltando certi motivi alla radio e si scatena al suono del piffero. Siccome, di recente, due poveri pifferari ci rimisero il fondo dei calzoni. Avrà disposizione per la musica?

Dio mi guardi dall'essere irriverente. Ma penso che una piccola doccia ogni tanto giovi a qualunque tipo d'infatuazione, compresa quella dei genitori d'un fenomeno. Intendiamoci: è umano e comprensibile che un bambinetto capace di eseguire i suoi bravi pezzi al pianoforte, d'istinto e a orecchio, sembri un piccolo Mozart al babbo e alla mamma. Ma può anche esser terribile, per il ragazzo e per la musica. E continua a esserlo anche se i genitori vogliono rimettersi al parere di un esperto. Immaginiamo che lo esperto sia di parere dubitativo o negativo (è assai difficile pronunciarsi sulle «possibilità musicali» in germoglio). I genitori infatuati non ne terranno conto e andranno in cerca d'un esperto più intelligente. Inutile dire che lo troveranno; gli esperti più intelligenti sono quelli che riescono a scoprire più geni e ad avere più alunni. Poco male se la musica dovrà servire da ornamento; un bel giorno, il maestro o l'allievo, si accorgono d'avere sbagliato e non se ne parla più. Ma se la musica deve diventare una «carriera», sbagliarsi vuol dire sbagliare una vita. Perciò uno dei criteri più attendibili per «giudicare» è offerto dalla passione dell'interessato. Se il ragazzo vuole fermamente dedicarsi alla musica, se preferisce la musica a tutto, se la musica lo rapisce e commuove, allora bisogna fargliela studiare; si riveli o no un genio più tardi, il fatto di aver obbedito a un impulso irresistibile lo renderà per tre quarti pago. Ma se gli manca la passione, se mostra di volersi avviare alla musica soprattutto per liberarsi dalla scuola, meglio risparmiare tempo e denaro. Un ragazzo che non possiede abbastanza cervello e volontà per «sfondare» a scuola, difficilmente riuscirà nella musica che di cervello ne richiede parecchio e richiede anche molta volontà, sensibilità, disciplina, spirito di sacrificio. La musica è assai più dura e difficile del latino, della matematica e di tutto il resto.

Lettera di «Agostino», Frosinone:

«Vorrei mi dicesse, signora, contro chi abbiamo fatto l'ultima guerra e se l'abbiamo vinta o persa».

Ecco, signori, la grande forza degli italiani. Quella che li aiuta a rimettersi [illegible] in piedi, come «misirizzi». Dimenticano contro chi hanno fatto la guerra e, naturalmente, se fu una guerra vinta o persa.

T. N., Torino: I protagonisti dell'epoca nostra hanno un metro infallibile per misurare la loro popolarità: sentirsi ridotti a un nome di battesimo. E non c'è dubbio che la principessa Margaret e suo marito abbiano raggiunto la vetta; anche per la radio sono ormai [illegible] «Margaret e Tony» come una coppia di duettisti del varietà. ● *Lola, Chivasso*: Oh Dio. Non si può certo pretendere che l'amore mantenga tutte le sue promesse. In fondo esso medesimo è una promessa e nient'altro. ● *Neolaureato, Torino*: «Il grande vantaggio della professione medica — ha detto qualcuno — è che si possono seppellire i propri errori». ● *Giulio, Pisa*: Si controlli. E non permetta all'aspide nascosto in lei di mettere continuamente la testa fuori. ● *Maria Ferrero, Torino*: Grazie a lei e al «Caval 'd brôns» da parte della Nonna. ● *Gelsomino, Novara*: Mi piacciono le sedicenni «non [illegible] esperte nell'arte del trucco femminile» come dice lei. Mi piacciono le sedicenni che offrono alla luce ed agli sguardi altrui, un volto pulito e innocente. Sono quelle che ci conservano la freschezza del mondo. ● Scrive Michelino Gallo (Borgo San Bernardo), *Carmagnola*: «Mi permetto di segnalarle il caso d'un bimbo di qui, figlio d'un muratore che lavora saltuariamente e ora è da molto tempo a casa per una grave infezione. Il bimbo dovrà fare la Prima Comunione tra breve e la madre, che ha altri figli tutti in tenera età, si è rivolta alla Conferenza di S. Vincenzo, chiedendo un vestitino e un paio di scarpe per il piccolo, in modo che non sfiguri troppo fra gli altri, almeno quel giorno. Si accontenterebbe di un abito già usato, purché in buone condizioni. Vorrà aiutarci qualcuno dei suoi lettori?». ● *C. F., Torino*: No. Non credo che si possa applicare all'amore lo stesso spirito metodico che alcuni dedicano al bagno, riservandolo immutabilmente al sabato o alla domenica. ● *Paolo S., Livorno*: Non saprei definirli altro che: scocciatori mortali.

Clara Grifoni

A bordo di un'automobile

L'emozionante rapimento di una ragazza a Palermo

Palermo, sabato sera.

Agenti a bordo di un autofurgone postale e una «600» con tre uomini e una ragazza rapita sono stati i protagonisti di un cinematografico inseguimento svoltosi ieri mattina in alcune vie centrali della città.

La ragazza, Teresa Arena di ventun anni, era uscita qualche minuto prima delle nove dalla propria abitazione di via Tommaso Aversa e percorreva la via Antonino Furitano diretta ad un laboratorio di sartoria dove da qualche tempo lavora. Improvvisamente una «600», si è fermata accanto al marciapiede e due giovani, balzati a terra, hanno afferrato la sartina e l'hanno caricata a bordo dell'auto malgrado la sua resistenza. Del ratto si è accorto un passante il quale ha immediatamente informato un agente che, fermato un autofurgone delle Poste, con questo mezzo si è messo all'inseguimento della «600».

Si è iniziato così un veloce carosello. La «600» tallonata dall'autofurgone, a bordo del quale era salito frattanto un altro agente, ha percorso varie vie centrali cercando invano di far perdere le proprie tracce, ed è stata alfine bloccata in via Pindemonte, all'altezza dell'edificio del «Boccone del povero». I tre rapitori sono stati così acciuffati grazie anche all'intervento di una pattuglia di agenti del pronto intervento. Essi sono: il cuoco ventinovenne Matteo Mazzè, pretendente della Arena, e i cugini Rosolino Montaperto di trentun anni e Salvatore Montaperto di diciannove anni, i quali si erano prestati a dare man forte al Mazzè. La ragazza, giudicata guaribile in otto giorni per escoriazioni riportate nella colluttazione, ha dichiarato di voler presentare querela contro i suoi rapitori.

Le gemelle Kessler maghe in un film

Le sorelle Kessler hanno presenziato a Roma alla prima del loro film «Le maghe». Le famose gemelle tedesche appariranno stasera alla tv nel programma «Giardino d'inverno» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si è spento ieri pomeriggio nella sua villa sulle alture di Nervi

La morte ha colto Virgilio Brocchi ancora intento alla sua feconda opera

Il suo ultimo romanzo, «L'esca», è stato pubblicato l'anno scorso - Egli era ancora attivo e vivace: era atteso, alla vigilia della scomparsa, all'inaugurazione della Fiera genovese del libro 1961 - Una cinquantina di romanzi scritti in sessant'anni ed una vita dedicata non soltanto alla narrativa, ma anche all'insegnamento e alla politica

Nervi, sabato sera.

A fasci giungono i telegrammi alla «Villa Serenetta» di Nervi, ultima attestazione d'affetto a Virgilio Brocchi, morto ieri verso le ore 18 assistito amorevolmente dalla moglie, la signora Lolly e dalla figlia Maria. Anche il registro dei visitatori si va ricoprendo di firme. La salma è composta in una camera ardente.

Virgilio Brocchi, che il 19 gennaio scorso aveva compiuto ottantacinque anni, nonostante l'età ha lavorato fino all'ultimo. Il suo ultimo romanzo, *L'esca*, è stato dato alle stampe, dal fedele Mondadori che è stato editore di tutta l'imponente opera dello scrittore, l'anno scorso, quando Brocchi era alla soglia degli 85 anni.

Giovedì scorso aveva l'appuntamento con i suoi amici scrittori e giornalisti in galleria Mazzini, per l'apertura delle bancarelle della Fiera del libro '61, ma un'influenza lo costringeva a letto da una quindicina di giorni. Faceva però sapere che era cosa da nulla e che sarebbe arrivato a Genova al Circolo della stampa, accompagnato dalla figlia Maria — puntuale come sempre è stato a tutte le manifestazioni artistiche e culturali, amando incontrarsi con i suoi amici e i suoi discepoli.

Amici suoi erano Salvator Gotta (che da Portofino ha mandato alla signora Lolly un messaggio accorato), Arnoldo Mondadori e il figlio Alberto, Vittorio Cavassa, Carlo Pastorino, Luigi Pennone, Nello Ferrando e tanti altri i cui nomi figurano nel registro di «Villa Serenetta».

Domani si svolgeranno i funerali, partendo dall'abitazione di Nervi.

A pochi è stata concessa una così lunga carriera letteraria come a Virgilio Brocchi, il primo romanzo del quale, *Il fascino* è del 1902 e gli meritò la segnalazione di Ettore Janni. Carriera lunghissima, insidiata da una malattia degli occhi che per fortuna non s'aggravò mai tanto da render impossibile lo studiare e lo scrivere, diventata una seconda natura in chi era stato professore di scuole medie e non aveva sdegnato la partecipazione alla vita politica. Ma era nato narratore, tanto che poté licenziare il suo primo libro a 26 anni soltanto (era nato a Orvinio presso Rieti nel 1876, ma la sua famiglia proveniva da Bassano del Grappa, ed un suo avo fu un celebre naturalista).

Non gli fu estranea l'influenza del Fogazzaro, specialmente nei primi romanzi tra i quali *Le aquile* e *La Gironda*, benefica nella rappresentazione della vita umile e paesana, ma non più tale nella tendenza a sermoneggiare e a sostenere tesi. Nei suoi romanzi, che superano la cinquantina, si distinguono particolarmente due cicli: quello dell'*Isola sonante*, comprendente quattro volumi nei quali vivace è la descrizione delle lotte tra clericali e podrecchiani, e quello de *Il figliol d'uomo*, comprendente pure quattro romanzi che vorrebbero rappresentare quasi l'epopea della borghesia italiana sullo sfondo della vita industriale moderna. Il protagonista è un giovane di povera famiglia che si fa strada duramente per conquistare il suo posto nel mondo e giunge alla ricchezza e alla potenza che gli sono amareggiate da un conflitto sentimentale. Caratteristico nel Brocchi fu l'inserimento di persone reali, facilmente riconoscibili, tra i personaggi usciti dalla sua fantasia: valgano gli esempi di Alfredo Oriani e di Roberto Ardigò.

Non si può tener conto singolarmente d'ogni romanzo, ma sarebbe ingiusto dimenticare *Miti*, uscito nel 1917, perché segnò uno dei più larghi successi del Brocchi, che già si era fatto il suo pubblico, affezionato a personaggi non di alta statura, ma semplici e comuni nelle gioie e nei dolori, nelle passioni e nei rimorsi. Non si può negare nell'arte del Brocchi una certa prolissità, ma non mancano mai tratti vivi, osservazioni acute e un umorismo bonario. Arte onesta e sincera che, quando abbandona le pretese predicatorie, si fa cordiale e meritevole del favore che sempre l'accompagnò.

Non solo romanziere fu il Brocchi, ché largo contributo diede anche alla novella, di diversa ampiezza. Sei novelle o, meglio, racconti, occupano tutto il volume intitolato *La gran voce*, inteso all'esaltazione della maternità, così come il *Mammo*. Dopo *Il fondo segreto*, tentativo di romanzo giallo, l'autore si volse a vicende drammatiche e a intensi contrasti sentimentali nei romanzi dal '42 in poi. Scrisse anche per ragazzi e per loro ridusse *Il posto nel mondo*, primo romanzo del ciclo *Il figliol d'uomo*.

Va ricordato ancora che all'insegnamento Virgilio Brocchi dedicò quindici anni della sua lunga vita; che a Milano fu assessore per l'istruzione al tempo di Turati; che svolse la sua attività letteraria nella sua villa di Nervi, assistito amorosamente dalla figlia Maria e dalla moglie che furono un po' i suoi occhi, e che nel 1956, in occasione dell'80° natalizio, fu assai festeggiato e ricevette la cittadinanza onoraria di molti luoghi. Ci tenne ad essere uno «scrittore buono» ed ebbe meritamente i suoi lettori.

OROSCOPO

DOMENICA 9 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in quadrato a Nettuno, congiunzione a Saturno e Giove, sestile con Mercurio. Trovate intelligenti. Svaghi bene scelti. Ondata di benessere e di vantaggi. Arrivi inattesi e lieti. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro*: solo chi ha influenza ed autorità potrà rinorchiarvi. Smancerie da scartare con dinamismo e sicurezza. State sbagliando nei confronti di una persona. Analizzate meglio le cose. *Vita affettiva*: scoraggiamento e mancanza di continuità in una lotta sentimentale. Fatevi animo, potete ancora sperare nella pace. *Salute*: dovreste avere cura delle gambe massaggiandole con unguenti al cipresso. Evitate cibi ingorganti.

Leone - *Lavoro*: la vostra abilità e prontezza di spirito porteranno avanti la situazione economica. Rendimento migliore in ogni lavoro. *Vita affettiva*: visita o telefonata cordiale che esprime la fedeltà di chi vi vuol bene. Dovrete accogliere con generosità, ma in silenzio. *Salute*: stanchezza, sovraccarico cerebrale da alleviare al più presto con esercizi [illegible]

[illegible] ne impiegata, bandite le discussioni che turbano il subconscio.

Per i nati sotto il Toro: l'esperienza e i consigli di chi è avviato nella società saranno di valido aiuto. Una persona anziana vi salverà da uno sbaglio. Gemelli: le cose rapide saranno le migliori. E' inutile riflettere troppo e poi trovarsi al punto di prima. Fate bene i conti e vi troverete facilitati. Cancro: muovete le pedine con destrezza e risolutezza. Lanciatevi a fondo. Tenete le vie biliari libere e i bronchi protetti. Vergine: la salute, una volta sprecata, si ricupera con difficoltà. I consigli di un esperto vi galvanizzeranno. Bilancia: non abusate del vostro fisico. Fatevi i conti bene, prima di azzardare le ultime difese. Impegni da eventare. Salute che si rinforzerà. Scorpione: successi e delusioni si alterneranno con rapidità. [illegible]

LUNEDI' 10 APRILE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, sestile con il Sole e Venere; opposizione con Urano. Tattica buona, ma occorre essere più costanti. Risoluzioni tempestive ad opera di una donna. Vi daranno degli appoggi. Tipi: Ariete, Bilancia e Toro.

Ariete - *Lavoro*: vi saranno mutamenti e spostamenti per i quali dovrete andare incontro a qualche spesa imprevista. Preparatevi a discussioni e nervosismo. Sarà bene cercare di spegnere il fuoco. *Vita affettiva*: un focolaio di discordia dovrà essere eliminato con una certa sveltezza. Non sperate di andare avanti così. Imponetevi! *Salute*: rigenerate il sistema nervoso con sostanze appropriate.

Bilancia - *Lavoro*: discreto sviluppo degli affari, ma non tutto si concluderà presto. Vi sarà molto da scoprire. [illegible]

risolveranno con una presa di posizione. Alcune difficoltà di ordine amministrativo saranno chiarite. *Vita affettiva*: una persona amata si farà viva prima del previsto. Non ostacolate col dubbi e la gelosia. Siate semplici e fatevi strada. *Salute*: moderate i vostri impulsi, per non esaurire le cariche nervose.

Previsioni per i Gemelli: vantaggiosi piccoli spostamenti. Evitare le firme avventate e gli appuntamenti del mattino. Siete ancora nell'incertezza. Cancro: mattinata dubbia per le esigenze del campo lavorativo, ma benefica per la salute e le cose di cuore. Leone: buone probabilità di riuscire in tutti i sensi. Avvenimenti inaspettati dopo le ore 13. Salute da rinforzare con bibite vitaminiche. Vergine: per chi ha lo stomaco delicato conviene astenersi dalla frutta. Dovrete ad una visita il chiarimento di alcuni dubbi. Bilancia e Sagittario vi gioveranno. Per i nati dello Scorpione: si prevedono utili cambiamenti in diverse cose, ma il frutto lo si vedrà molto tardi. Cercate di adattarvi e di attendere. Potete tentare il giuoco. Sagittario: vantaggi sicuri da un sogno. Fareste l'ip[illegible]

Intorno a Gronchi, a Lima, una festosa pioggia di coriandoli

Duecentomila persone hanno accolto festosamente ieri a Lima il Presidente della Repubblica italiana. Nella folla facevano spicco gruppi di italiani raccolti attorno ai tricolori delle associazioni locali. Fatto segno a un fitto lancio di coriandoli, l'on. Gronchi, [illegible] il presidente Prado, ha attraversato il centro della capitale peruviana in una vecchia «calesa», una diligenza arieggiante alle carrozze d'oro dell'epoca vicereale (Telefoto a «Stampa Sera»)

La morte di Virgilio Brocchi

Virgilio Brocchi è mancato ieri nella sua Villa Serenella, a Nervi. Il noto romanziere e novelliere era costretto a letto da una forma influenzale che si è trasformata in broncopolmonite. Aveva 85 anni

Scomparso Stuparich a 70 anni

Giani Stuparich è morto ieri pomeriggio nella clinica chirurgica del Policlinico di Roma ove si trovava ricoverato da alcuni giorni. L'illustre scrittore triestino aveva compiuto nei giorni scorsi 70 anni

Si sposeranno

Warrean Beatty e Joan Collins, che sono giunti da qualche giorno in Italia per girare un nuovo film, contano di sposarsi a Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal balletto al canto

Helen Sedlak, ammirata nei balletti della tv, si cimenta nel campo della musica leggera. La bella e bionda ballerina ha già inciso numerosi dischi

Il belga Van Looy e il francese Anquetil tra i favoriti

Una pattuglia di ciclisti italiani tenta l'avventura nella Parigi-Roubaix

Jacques Anquetil che punta, nella Parigi-Roubaix, a un prestigioso successo che manca nel suo record di vittorie

Baldini, Ronchini, Martin, Conterno e Ciampi — dopo il forfait di Defilippis — sono gli uomini di punta del gruppetto di 21 italiani nell'«inferno del Nord»

Parigi, sabato sera.

Dall'Italia, dal Belgio e dall'Olanda — la maggior parte dei tedeschi che corrono per case francesi sono stabiliti in Francia — sono giunti a Parigi i corridori che disputeranno domani la Parigi-Roubaix, che per i francesi è, naturalmente, la più bella e interessante prova del ciclismo europeo. Nonostante questo eccesso di apprezzamento dei nostri amici francesi, un fatto è comunque certo. L'allucinante finale di questa gara ne giustifica da solo tutto il fascino.

I «novellini» che in questi giorni hanno fatto conoscenza col famoso «inferno del Nord» sono rimasti — ed è il meno che si possa dire — senza fiato; e gli altri, gli agguerriti campioni che come Anquetil, Darrigade, Anglade, Simpson, Graczyk, Van Looy, eccetera, hanno pure essi effettuato la tradizionale ricognizione con finale allo sprint sulla pista di Roubaix, non hanno celato al termine del loro severo allenamento le preoccupazioni per le insidie nascoste nelle sconnesse e infide strade carraie della regione di Roubaix.

La Parigi-Roubaix è il tipo di corsa che non concede tregua e nella quale l'intelligenza e la prontezza dei riflessi sono gli elementi principali per la costruzione della vittoria. Un altro fatto è pure certo, ed è che conoscendo la severità disumana del tratto finale (50 chilometri) è impossibile che all'arrivo si presenti un gruppo compatto. La rosa dei candidati al successo è quanto mai ristretta (ed ha in prima fila i nomi di Van Looy e Anquetil) appunto a causa delle speciali caratteristiche che ha conservato attraverso gli anni questa corsa.

Alla ristretta pattuglia degli italiani in gara è venuto ad aggiungersi ieri sera, ammesso all'ultima ora, Angelo Conterno unico rappresentante nazionale nelle file della Baratti, che ha mandato in Francia i suoi belgi Van Geneugden, Van Polinert, Boeraerts e Derijcke. Non ci sarà, come previsto, Nino Defilippis costretto al forfait per un attacco febbrile, ragion per cui i soli italiani della formazione bianconera della Carpano saranno Ronchini e Martin. Baldini, Benedetti, Bruni, Conti e Tonucci della Ignis, Ciampi, Fini e Muente della Philco, i giovani della San Pellegrino e quelli della Bianchi completano la rappresentativa italiana nell'avventura della Parigi-Roubaix. Un'avventura, si deve ammetterlo, disperata: le chances dei nostri corridori di riuscire ad imitare Giulio Rossi, Fausto Coppi e Toni Bevilacqua (i soli italiani che abbiano saputo vincere sul traguardo di Roubaix) sono infatti pochissime.

Mario Bordone

SERIE B: LOTTA APERTA IN TESTA E IN CODA

Genoa rimaneggiato Reggiana pericolosa

I granata di Del Grosso vantano la migliore prima linea del torneo

Genova, sabato sera.

La «prova del tre» per la squadra rossoblù non è possibile per intero. La bella formazione escogitata da Rosso, che in due giornate ha segnato nove reti senza subirne alcuna, non potrà ripresentarsi domani al completo per affrontare la Reggiana.

Da Novara il Genoa è tornato con quattro goals all'attivo ma con alcuni uomini infortunati: il portiere Franci, il terzino Becattini, il centromediano Genizio ed il «capitano» Occhetta. Nel corso della settimana tutti sono stati sottoposti ad intense cure, e qualcuno è stato messo in condizioni di poter giocare domani ma Becattini, ad esempio, dovrà restare a riposo (e sarà sostituito da Beraldo). Genizio è guarito mentre per Occhetta e Franci la partecipazione alla gara con la Reggiana non è ancora completamente certa.

Come si vede, il Genoa dovrà affrontare la pericolosa rivale in formazione di ripiego, ed è un vero peccato, ora che i rossoblù avevano infilato la strada buona, perché la partita di domani non è di quelle cosiddette di ordinaria amministrazione. Sono infatti in giuoco, in questo incontro, opposti interessi.

Da una parte il Genoa che non può essere ancora assolutamente certo di evitare la caduta nella divisione inferiore, dall'altra una Reggiana che, per effetto della vittoria riportata domenica scorsa a Verona, si è rimessa in lizza per la promozione, e questo motivo è già di per sé sufficiente a dare una nota di grande interesse all'incontro.

La Reggiana, per le sue doti di velocità e di intraprendenza, e soprattutto per l'incisività del suo attacco (il quale detiene il primato delle reti segnate: 50) è una avversaria sommamente pericolosa per il Genoa che non gradisce molto battersi contro squadre troppo spericolate.

Da Reggio Emilia si apprende che l'undici granata tenterà a Marassi una partita d'attacco. Il «cliché» della Reggiana, con cinque attaccanti tutti pericolosi, è ormai chiaro da parecchio tempo.

Del Grosso, allenatore degli emiliani, non farà tatticismi né escogiterà diavolerie: «Farò giocare un football veloce — ha detto — e dirò ai ragazzi che "passare" a Genova potrebbe significare per loro la serie A».

Due trasferte per le capolista

Duplice (e diversa per difficoltà) trasferta per le due capoliste di serie B: il Venezia gioca a Verona, l'Ozo Mantova si reca a Monza. I neroverdi veneziani sono in periodo propizio e domani affronteranno — con buone speranze di successo — una squadra ridotta al lumicino dalla sfortuna e dai recenti infortuni ai suoi giocatori.

L'Ozo Mantova è impegnato sul campo del Simmenthal e dovrà battersi al massimo delle sue possibilità per evitare la sconfitta. Il Simmenthal, difatti, sa che le sue ultime speranze di promozione dipendono dall'esito di tale match.

Sette goals in 2 partite

Gastone Bean

Ardua per l'Alessandria la gara con il Messina

Novità fra i grigi: esordio del portiere Notarnicola, rientri di Vitali, Sicurani e Pizzolito

Alessandria, sabato sera.

Un altro passo indietro hanno compiuto i grigi, umiliati domenica scorsa dal Catanzaro che ha loro inflitto la più secca sconfitta di questo campionato. L'Alessandria è così ripiombata nelle ultime posizioni della classifica, e sebbene non si trovi in zona di tutto pericolo, naviga tuttavia in acque agitate, specie se si pensa che tre consecutive trasferte l'attendono dopo la partita di domani.

E' ospite domani al «Moccagatta» la squadra del Messina, già vincitrice per 2 a 1 nel girone di andata. In questo nuovo confronto, che dovrebbe segnare la pronta riscossa dei grigi (un altro insuccesso renderebbe precaria la situazione della compagine di Achilli) si avranno, come d'altronde avviene quasi ogni domenica, numerose e impreviste variazioni allo schieramento. Prima di tutto il recupero (scontata la squalifica) di Vitali, l'unico elemento in grado di assicurare alla manovra offensiva ordine e chiarezza; quindi il rientro di Sicurani al posto di Snidero, di Marmo in sostituzione di Oldani — che lamenta nuovi disturbi a un ginocchio — di Pizzolito fra i mediani (Soncini è a letto indisposto). Infine — ed è questa la più grossa novità — di Notarnicola fra i pali. Infatti Stefani ha riportato ieri uno strappo muscolare che lo costringe a letto, e pure indisposto è la giovane recluta Pisci. Certo Notarnicola non si trova nelle sue migliori condizioni di forma; ma si è dovuto ricorrere a lui anche per l'indisponibilità di Arbizzani, da tempo infortunato.

Sarà invece lasciato a riposo l'interno Sala. Violente critiche sono state mosse all'allenatore, accusato di avere compiuto domenica un grosso sbaglio schierando Snidero a interno e Migliavacca in ruolo di mediano, lasciando invece a riposo Marmo e Soncini. Achilli ha ribadito che con gli uomini di cui dispone attualmente nessun'altra via di scampo gli era consentita.

La formazione dell'Alessandria sarà la seguente: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Sicurani, Bercellino, Pizzolito; Marmo, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

In vista del confronto di domani ad Alessandria, la squadra del Messina (giunta mercoledì ad Asti) ha effettuato allo stadio comunale di quella città una serie di allenamenti agli ordini di Arcari.

Fino a domani mattina non si conoscerà la formazione del Messina: difficilmente sarà in campo l'ala sinistra Ciccolo, il quale risente ancora di un infortunio accusato durante il «match» con il Foggia. Ciccolo collauderà le sue forze domattina e subito dopo Arcari deciderà lo schieramento. La formazione più probabile dovrebbe comunque essere la seguente: Bravigliieri; Dotti, Stucchi; Badaelli, Cardillo, Spagni; Alessi (Sacchella), Fraschini, Carminati, Landoni, Sacchella (Ciccolo).

Il Novara rivoluzionato in dura trasferta a Parma

Tra gli avanti azzurri inseriti un mediano e un terzino - Rientro di Canto

Novara, sabato sera.

Il Novara, ancora privo del centrattacco Montani, gioca domani a Parma con una formazione sotto certi aspetti inedita, con inseriti cioè nel quintetto di punta due difensori: un terzino, e un mediano. A ciò l'allenatore Facchini è stato costretto per l'assenza di uomini di valore, vuoi per infortunio, vuoi per altre ragioni. L'unico atleta «recuperato» è Canto, che verrà schierato nel ruolo di mezzala.

L'altra novità è rappresentata dall'esordio stagionale del terzino Miazza nel ruolo di ala sinistra. Il mediano Testa, che nelle partite di allenamento e in quelle del campionato cadetti con l'Alessandria ha ben figurato, verrà preferito a Molinari, apparso un po' stanco. Testa verrà affiancato a Bairo, prendendo il posto di Seno, che verrà schierato all'attacco quale mezz'ala.

Questa pertanto la formazione novarese: Lena; Zanetti, Schiocabarozzi; Bairo, Udovicich, Testa; Mazzino, Donino, Canto, Seno, Miazza.

Il Parma attende l'incontro con il Novara senza dover risolvere problemi riguardanti la formazione. Infatti l'allenatore Genta non ha alcuna intenzione di modificare lo schieramento che ha superato il Como domenica scorsa; in conseguenza si può affermare fin d'ora che contro gli azzurri piemontesi il Parma si presenterà con: Recchia; Panara, Gilmagna; Neri, Sentimenti, Carrano; Baldini, Morigi, Remondini, Lucchi, Baldi.

Remondini, per motivi precauzionali, non ha preso parte all'allenamento di ieri, e il giovane attaccante si unirà oggi alla comitiva che partirà per il ritiro di Salsomaggiore. I convocati in qualità di riserve sono Polli e Calegari.

L'incontro con il Novara è di importanza essenziale per gli emiliani, una vittoria infatti equivarrebbe ad cullare quasi completamente il pericolo della retrocessione, mentre di riflesso un risultato negativo potrebbe far ricadere la squadra «crociata» nel pantano delle ultime posizioni.

Il Novara ultimamente ha perso lo smalto delle prime giornate: quindi per il Parma dovrà rappresentare un ostacolo seriamente duro ma non insuperabile.

Ciclismo minore

50 mila lire per un record

Le prime competizioni della stagione ciclistica giovanile hanno messo in evidenza le positive prove di Zebretto, Salvadori, Mazzardi e G. Milanesi che si sono assicurati una vittoria a testa, mentre a Grosso Canavese e alla Milano-Tortona si è affermato un corridore veneto.

Domani è in programma la «IV Coppa Modesto Navarra», organizzata dall'Ucat di Torino, dedicata al suo compianto direttore sportivo. Il percorso di 150 km. comprende Brusasco, Brozolo, Moncalvo, Asti, Baldichieri, S. Damiano, Villanova, Baldichieri con arrivo a Tigliole. La gara è dotata di ricchi premi tra cui 50 mila lire per il corridore che migliorerà il primato della corsa (chilometri 38,023). La partenza verrà data alle 10 dalla borgata Sassi nei pressi del dazio.

Alle ore 9, con partenza da via Settembrini, avrà inizio la corsa «Coppa Martiri di Cumiana» riservata agli allievi, sulla distanza di 81 km. I partecipanti attraverso Avigliana, Coazze, la Colletta raggiungeranno il traguardo di Cumiana.

Da Torino (via Michele Lessona angolo via Salaberiano) prenderanno il «via» i dilettanti Enal che parteciperanno alla «Coppa Cavagnero», su un circuito da ripetere tre volte.

A Biella saranno in lizza gli esordienti per cui sono in palio le coppe «Rebecca e Coppi». La gara, organizzata dall'Uca Biellese, si correrà sulla lunghezza di 50 km. (in cui è compresa la salita di Crocemosso).

Serie C: il Savona, zeppo di rincalzi, potrà fermare il Modena capolista?

Fra i liguri mancheranno le due ali e Delfino - Anche per la Biellese l'agguato della sfortuna: assenti Magheri e Campanini contro la Mestrina - La Pro Vercelli a Bolzano - Il torneo di serie D

Il calendario riserva per domani al Modena, capolista del girone A di serie C, un altro arduo ostacolo. I gialloblù emiliani saranno infatti sul campo di quel Savona che ha battuto, domenica scorsa la Biellese. La sorte potrebbe tuttavia dare una mano alla capolista se effettivamente le notizie allarmistiche che giungono dal ritiro dei biancoblù liguri a Pelo di Sassello fossero confermate all'ultimo momento. Risulta infatti che il Savona dovrà fare a meno dell'ala destra Persenda I e dell'ala sinistra Brancaleoni che si è fratturato un piede contro la Biellese, mentre è incerta pure la presenza di Delfino. Se si tien conto che la squadra ligure dove già sopportare l'assenza dei terzini Persenda II e Volpi e che Negri e Nadali, pur dati come presenti sicuri, non appaiono in buone condizioni fisiche, si avrà l'esatto quadro di un Savona sotto la spada di Damocle di uno sgambetto della malasorte, proprio alla vigilia della partita che potrebbe rilanciarlo nella lotta per la promozione in serie B.

Pellizzari proverà domattina Delfino, e dopo il collaudo deciderà lo schieramento. Se l'exgenoano potrà giocare, assumerà il ruolo di ala sinistra di fortuna mentre la maglia n. 7 toccherà al terzino Teneggi II, nel quale si spera di trovare qualche attitudine di attaccante, dato che è fratello dell'attuale centravanti del Como. Se Delfino non potesse giocare, all'ala sinistra esordirebbe il diciottenne Prina, a meno che Pellizzari non preferisca ricorrere al mediano Chioccarello.

Ecco, comunque, il possibile formazione dei biancoblù i quali, malgrado le condizioni difficili dell'inquadratura, tenteranno il tutto per tutto per fermare la capolista: Zennari; Mariani, Cafferatti; Cucchi, Ciglieri, Nadali; Teneggi, Bianco, Paoli, Negri, Delfino (Prina o Chioccarello). Quanto al Modena, che si trova da giovedì in ritiro a Varazze, esso annuncia il rientro della mezz'ala Pistacchi ed il probabile esordio del giovane Piana all'ala destra.

Anche per la Biellese la sfortuna ha teso un agguato per la partita casalinga di domani con la Mestrina. L'avversario non si presentava troppo difficile, tanto da far pensare che i bianconeri avrebbero potuto approfittare di una battuta d'arresto del Modena per riportarsi in testa alla classifica. Magheri invece si è messo a letto con l'influenza e Campanini ha accusato una dolorosa contusione alla caviglia ed il vantaggio dell'ormai certo recupero di Cavasutti e Piccioni è andato a farsi benedire. E' possibile che Campanini giochi egualmente ma in caso contrario lo sostituirebbe Villa con l'arretramento a terzino del giovane Garagiola, mentre Ragagnini giocherebbe al posto di Magheri.

La Pro Vercelli intanto, confermando la formazione che ha pareggiato a Biella e che ha battuto il Modena, gioca sul campo del Bolzano sperando di continuare la brillante serie positiva e di non perdere il contatto con le due di testa. La Sanremese dal canto suo ospita il Piacenza, annunciando il ritorno del portiere Bertini, del terzino Cirri e dell'ala sinistra Mattioli mentre il Casale, sempre in lotta per la salvezza, gioca sul campo del Saronno, con Vaccari e Taverna al posto dello squalificato Bellini.

Nel girone A di serie D, smaltiti ormai ogni interesse per la questione del primato, chiaramente risoltasi a favore dell'Empoli, si lotta ancora accanitamente per la salvezza. La Novese, ad esempio, penultima in classifica, fa affidamento su un risultato utile nel derby di Tortona per alimentare le sue speranze. Fra i bianco-celesti rientreranno il terzino Tacchella ed il centromediano Allievi. Egualmente drammatiche le gare Empoli-Chieri, Pontedera-Massese, Sestrese Doria-Imperia, Sammargheritese-Sangiovannese e Finale-Rapallo. Tra le squadre «tranquille» l'Asti ospita il Piombino, mentre il Cuneo, privo di Finocchio e Pontoni infortunati, riceve il solido Sestri Levante.

Nel girone B la capolista Ivrea gioca in casa con lo Snia Varedo, la Triestina ospita il Falk Vobarno e l'Aosta, che si batte per la salvezza, riceve il Sondrio.

Ciclismo e ippica per tv

Nel «Pomeriggio sportivo» alla tv in programma domani, alle ore 15,35, la telecronaca diretta dell'arrivo della Parigi-Roubaix, seguirà la finale di trotto del «Gran Premio Lotteria» dell'ippodromo di Agnano. Poi le notizie sul campionato di calcio. Alle 19,25 cronaca di un avvenimento agonistico. Infine, alle 22,35, la «Domenica sportiva».

Bianco, del Savona

Vertigine di tanti milioni per la grande corsa di Napoli

Tutto pronto ad Agnano per domani - Un grande favorito: Tornese, che ha impressionato negli ultimi allenamenti

Nostro servizio particolare

Napoli, sabato sera.

Agnano è pronto a vivere la sua grande giornata di ippica e di milioni: domani alle 15,25 scenderanno in pista i primi sette cavalli partecipanti alla undicesima edizione del Gran Premio della Lotteria (L. 30 milioni, m. 1660). Il tempo è stupendo, la pista in condizioni perfette. Quasi certamente si batterà il record degli spettatori presenti, che furono già più volte oltre trentamila. In ogni ordine di posti, l'ippodromo fornirà domani pomeriggio un colpo d'occhio spettacoloso; ma come sempre sarà arduo impresa riuscire a vedere la grande finale in ogni sua momento.

Tutti i ventun cavalli hanno confermato la loro presenza. Alle 15,25 scenderanno in gara per la prima eliminatoria: Tornese (Brighenti), Beirut (Macchi), Nievo (U. Bottoni), Rosita (Capanna), Tehran (Albonetti), Hickory Fire (Baroncini), Andalù (A. Cicognani). Mezz'ora dopo si presenteranno in pista i concorrenti della seconda manche: La Charmeuse (Marvilliers), Sandalwood (Baroncini), Scimitarra (Barbetta), Flamengo (U. Bottoni), Brogue Hanover (Brighenti), Elise Hanover (Casoli), Crevalcore (V. Baldi). Alle 16,15 gareggeranno i trottatori della terza batteria: Murier (Brighenti), Dumas (U. Bottoni), Festigio (Casoli), Kracovie (Vercruysse), Ali (Macchi), Lord Mayor (Od. Baldi), Quick Song (Baroncini).

Un'ora e un quarto d'intervallo (durante il quale sarà disputata una corsa di seconda-ria importanza) ed i soli finalisti, e cioè il primo e il secondo arrivato delle eliminatorie saranno in pista per la grande finale, che sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta. Seguiranno le due prove di consolazione; la prima riservata ai cavalli terzi e quarti classificati nelle batterie, la seconda a tutti gli altri.

Ieri sono terminati gli allenamenti dei cavalli che parteciperanno alla grande prova napoletana. Tornese ha compiuto, guidato da Sergio Brighenti, tre prove. Tranquilla la prima; sul piede di 1'20" la seconda; impressionante la terza, sul piede di 1'18" al chilometro, con un velocissimo (ultimi 800 metri in 14" 2/10). Tornese, apparso in stupende condizioni di forma, sarà il cavallo da battere e ci pare difficile che quest'anno qualcuno dei rivali possa impedirgli di conquistare il terzo alloro nella corsa dei milioni, uguagliando così il record di Birbone. Qualunque debba essere il risultato di domani, lunedì Tornese partirà da Fiumicino con un aereo speciale, destinazione gli Stati Uniti, dove si presenterà in due ricchissime gare, alle quali parteciperà anche la francese Masina, vincitrice del «Grand Prix d'Amérique».

Fra gli altri cavalli notati in pista, una particolare impressione hanno lasciato Murier, Nievo, mentre negli occhi di tutti era ancora vivo il ricordo dell'allenamento eccellente compiuto dai due americani della scuderia Sandra: Quick Song e Hickory Fire. A proposito di Nievo, Bottoni diceva che era convinto che il suo allievo avesse di nuovo raggiunto l'eccellente grado di forma che gli permise un anno fa di vincere la Lotteria. Molto interessanti anche i due lavori delle francesi Kracovie e La Charmeuse, apparse nella loro migliore condizione, una condizione più che sufficiente per ben figurare.

Fra tutti i biglietti della Lotteria venduti, domani pomeriggio ne saranno estratti, all'ippodromo di Napoli, ventuno; essi saranno abbinati ai cavalli partecipanti alla corsa; i cento milioni del primo premio andranno al biglietto accoppiato con il vincitore della finale; i cinquanta del secondo premio al biglietto abbinato al secondo arrivato; per tutti gli estratti ci sarà qualcosa. Le maggiori chances per la finale restano quelle di Tornese prima di tutto, di Quick Song, delle francesi e di Nievo.

G. F.

Gare di atletica domani al Comunale

Nel campo atletico dello Stadio Comunale si svolge domani, alle 9,30, il «Gran Premio dell'Uisp d'Apertura 1961». La manifestazione è riservata alle atlete «juniores» e «seniores» della regione piemontese. Nel pomeriggio, invece, alle 15,30, scenderanno in campo gli allievi, che parteciperanno alle gare d'atletica per l'assegnazione della «Coppa Primavera».

Le competizioni sono organizzate dall'«Uisp» con l'assistenza della «Fidal».

Sabri, Pautasso ed Albi nella nazionale di boxe

La Fpi ha convocato una trentina di pugili dilettanti per il 12 aprile ad Orvieto dove si svolgerà un periodo di allenamento collegiale in previsione dei campionati europei di Belgrado. Nell'elenco dei convocati figurano i piemontesi Sabri (leggeri) e Pautasso (medi) vincitori del titolo nazionale ed il welter pesante ligure Albi.

Mancano otto giornate alla conclusione del massimo torneo di calcio

Sui campi di Torino, Vicenza e Milano si lotta ancora per il titolo di campione

In via Filadelfia battaglia grossa

I granata (per non retrocedere) I milanisti (per lo scudetto)

Scesa confermato nella formazione torinese
Trentacinque torpedoni di tifosi rossoneri

La vittoria contro il Lanerossi ed il pareggio nella successiva partita di Firenze hanno portato un po' di serenità fra i calciatori del Torino che domani saranno impegnati sul campo amico contro il Milan, un avversario difficile anche senza il particolare impegno che certamente porrà nella gara dovendo difendere — e possibilmente migliorare — la propria posizione di secondo in classifica. Incontro già «segnato» per i granata? Sulla carta, la maggiore classe di alcuni elementi fa della squadra milanese la favorita dell'incontro, ma il Torino ha nel ritrovato slancio dei suoi giocatori e nella possibilità di disputare novanta minuti ad un ritmo elevato, le armi per fronteggiare i forti avversari.

L'appoggio del pubblico dovrebbe poi costituire per i granata un'altra carta favorevole nel confronto. L'allenatore Santos ha fiducia nei suoi giocatori, che ha condotto da mercoledì nel consueto «ritiro» di Rivarolo. Il «trainer» argentino non ha mai creduto ad un calo atletico dei suoi ragazzi ed in occasione delle incerte

partite disputate prima della vittoria sul Lanerossi ha sempre sostenuto come alla squadra fosse venuto meno il «morale» delle fasi iniziali del torneo.

A Firenze, Santos ha visto la squadra battersi con uno spirito rinnovato: la formazione l'ha convinto al punto da confermarla in pieno con la sola sostituzione di Rosato (il ragazzo avrà tempo per farsi valere...) con il titolare Scesa, completamente ristabilito. Cella, come a Firenze, giocherà arretrato ma sarà pronto ad inserirsi a centro campo a sostegno della prima linea, mentre a Ferrini toccherà il non lieve compito di controllare Liedholm, il centro motore della manovra rossonera. Molta importanza avrà nell'andamento della gara il comportamento dell'attacco granata: Danova, Tomeazzi e Crippa, con l'appoggio di un Locatelli che va migliorando ad ogni partita, dovranno puntare al sodo e nello stesso tempo alleggerire il lavoro della difesa.

Il ricordo della partita del girone d'andata nella quale i granata vennero battuti per 2 a 0 con due reti poco convincenti — più che quello della vittoria in Coppa Italia, maturata in circostanze particolari — deve dare animo ai giocatori i quali, fermando il Milan, oltre a conquistare punti preziosi per la propria classifica, si meriterebbero anche la... riconoscenza dei tifosi bianconeri. L'incidente fra Vieri ed Altafini nell'incontro di San Siro deve nell'occasione essere dimenticato. Il centrattacco milanista ha già «pagato» l'atto impulsivo compiuto con i fischi che l'anno accolto in via Filadelfia nella partita di Coppa e sarebbe spiacevole una nuova dimostrazione del genere. Il duello fra Altafini e Lancioni sarà invece uno dei motivi più interessanti dell'attesa partita.

I rossoneri convocati da Viani sono quindici: ma soltanto quattordici sono saliti sul torpedone che li ha portati a Torino, perché Trapattoni ha raggiunto i colleghi da Cervinia, dove ha trascorso con Rivera alcuni giorni di riposo. I rossoneri si sono recati verso le 11 al campo Combi, concesso dalla Juventus, per una leggera seduta atletica agli ordini di Viani e Todeschini.

In quanto alla formazione che scenderà in campo contro i granata, Viani si è limitato a precisare che Liedholm giocherà al posto di Rivera e che Trapattoni sarà regolarmente alla sinistra della mediana. L'unico dubbio dovrebbe interessare dunque l'estrema sinistra (Ronzon, Maraschi o Barison?); ma Viani ha affermato che lo schieramento «è ancora in alto mare». Quali varianti avrebbe allora in mente il tecnico rossonero? E' probabile che sia soltanto una questione di numeri, ossia di attribuzioni: domenica scorsa contro il Napoli, per esempio, Maldini e Salvadore si scambiarono i compiti dopo 18 minuti di gioco, mentre David, con la maglia n. 4, giocò effettivamente come terzino destro.

Viani deciderà mezz'ora prima dell'inizio della partita, e ciò costituisce ormai, in linea generale, una misura d'ordine tattico, soprattutto in rapporto alle istruzioni che saranno impartite al momento del gioco. Il portiere Alfieri ed il terzino Zagatti fanno comunque parte della comitiva in veste di rincalzi. Mentre dal trio Maraschi, Barison, Ronzon dovrebbe uscire l'estrema sinistra, come già accennato.

Quattro agenti della polizia della strada, espressamente richiesti dal presidente rossonero, apriranno e chiuderanno la carovana che alle ore 9,30 di domani lascerà Milano per raggiungere Torino. Trentacinque torpedoni risultano già prenotati per oltre 2000 posti; ma anche molte automobili private si metteranno in viaggio, affollando l'autostrada.

La segreteria del Milan calcola che almeno 6000 sostenitori rossoneri assisteranno alla partita di domani contro i granata; ma la cifra potrebbe essere maggiore, specialmente se il tempo si manterrà bello.

La lotta per la conquista del titolo è ancora aperta e il Milan, dopo avere scavalcato l'Inter nella classifica, non fa misteri sulle sue velleità, pur riconoscendo che la partita di domani nasconde le sue insidie. La sconfitta subita nella Coppa Italia '61 è di recente memoria; ma, almeno in base alle indicazioni fornite dalle ultime prove, i rossoneri hanno acquistato «grinta» e «mordente». Da ciò prendono quota le speranze dei sostenitori milanisti che domani assisteranno all'interessante confronto, oppure rimarranno in attesa del risultato.

Nella giornata di ieri sono stati compiuti da parte della Polizia dei sopraluoghi sul campo di via Filadelfia per organizzare il servizio in previsione d'una notevole affluenza di pubblico. Si raccomanda agli sportivi già in possesso di biglietti o tessere, di recarsi al campo prima delle ore 15 onde non incorrere nel pericolo di non potere accedere alle gradinate: è infatti probabile che i cancelli vengano chiusi definitivamente non appena la capienza dello stadio sarà raggiunta.

Cella, uno dei giovani

Liedholm, il «più vecchio»

Il polemico d.t. ha escluso Angelillo, Buffon e Zaglio

Agli uomini di Herrera l'ultima possibilità...

La partita con il Bologna sarà decisiva per le sorti del tecnico neroazzurro

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

L'acuta e complessa crisi dell'Inter ha finito col frastornare dirigenti, tecnici e giocatori, mettendo in una situazione di grave disagio anche il presidente neroazzurro, che dopo avere prorogato fino al termine della stagione calcistica 1961-62 il contratto a Herrera (... dollari, circa quarantacinque milioni), si è trovato bruscamente di fronte a guai ed a complicazioni imprevedibili. Mentre i giocatori convocati si trovano in ritiro a Bellagio, sul Lago di Como, e mentre Angelillo ha lasciato Milano per recarsi a Venezia, negli ambienti neroazzurri le decisioni di Herrera vengono discusse e criticate con crescente severità, sia pure cercando di attenuare le ulteriori conseguenze. Il momento è difficile, sia per la squadra reduce da sei sconfitte (Belgrado, Lecco, Padova, Milan, Sampdoria e Lazio), sia per Herrera che appare sempre più isolato, sia per il presidente che dopo tanti sacrifici ha legato le sue responsabilità a quelle del tecnico sudamericano.

L'esito della partita di domani, se favorevole, recherà il sollievo di un po' di tregua; altrimenti le cose potrebbero precipitare. Difatti in caso di nuova sconfitta il Consiglio direttivo dell'Inter verrebbe convocato in assemblea straordinaria, e nessuno è in grado di immaginare, allo stato attuale delle cose, quali risoluzioni potrebbero saltar fuori.

E' quindi da attendersi, contro il Bologna allo Stadio di S. Siro, una prova disperata, che valga a riscattare i precedenti rovesci ed a spezzare la catena della contrarietà. Il lancio del giovane portiere Da Pozzo costituisce però un grosso rischio. Nella finale della Coppa Italia 1959 Sivori, in procinto di calciare il pallone nella porta vuota, fu aggredito alle spalle, preso per il collo e rovesciato a terra dal giovane guardiano che aveva sostituito Matteucci. Oltre al calcio di rigore, si sarebbe resa opportuna l'espulsione; ma l'intervento ebbe aspetti così umoristici, da far ridere tutti, anche l'arbitro Jonni.

Mercoledì scorso a S. Siro, contro la Lazio (quarti di finale della Coppa Italia 1961) Da Pozzo ... a caricare quasi sulla linea di fondo il compagno Bicchierai che stava intercettando un tiro di Morrone (che finì nella rete incustodita, determinando poi il risultato finale).

L'esclusione di Buffon è attribuita a un misterioso doloretto a una spalla; ma fin dall'inizio della settimana Herrera, poco persuaso della prestazione fornita dal portiere nazionale allo Stadio di Marassi contro la Sampdoria, aveva deciso di cambiare. Lo schieramento dell'Inter dovrebbe pertanto essere questo: Da Pozzo; Picchi, Gatti (Fongaro); Masiero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

l. c.

Firmani (a sinistra) e Lindskog in allenamento

Gaul favorito nel «Giro dei Quattro Cantoni»

ZURIGO, sabato sera.

Dopo l'inatteso forfait della San Pellegrino, dovuto ad un sorprendente ritardo d'iscrizioni, la squadra della Gazzola vede aumentare le probabilità di affermazione al «Quarto Giro dei Cantoni» che si svolgerà domani, sulle strade elvetiche.

La pattuglia della Gazzola, che tra l'altro vanta tra le sue file il lussemburghese Charly Gaul, prenderà il via con Ecuyer, Fantini, Mele, Simonsi e Trepp. Si tratta di una formazione molto efficiente che ha tutte le carte in regola per cogliere il successo. Il percorso di 190 km. comprende alcune salite impegnative e continui e saliscendi e che si addicono ai mezzi di Gaul.

Nel Bologna per S. Siro in dubbio Pascutti

Bologna, sabato sera.

E' inutile dire che il Bologna va a Milano sperando che la ... nera dell'Inter continui. In fondo poi i rossoblu non hanno niente da chiedere alla classifica, ma puntano sugli ultimi risultati di prestigio: i soli che possano ripagare i tifosi delle delusioni patite, delusioni alle quali sono del resto abituati.

Allasio, per il quale sono le ultime domeniche come trainer del Bologna (si parla per il prossimo campionato di Pijmarki) ha soltanto un dubbio: riguarda Pascutti che avrebbe dovuto rientrare, ma che accusa ancora un lieve dolorino alla gamba.

Rispetto alla formazione di Bergamo ci sarà tuttavia un'altra novità in mediana; ritornerà Fogli ma non ci sarà Tumburus infortunatosi contro l'Atalanta. Lo schieramento felsineo sarà il seguente: Santarelli; Mariai, Pavinato; Furlanis, Capra, Fogli; Perani (Renna), Demarco, Vinicio, Campana, Pascutti (Perani).

Per i quarti di Coppa Italia

Padova-Torino il 23 aprile

MILANO, sabato sera.

La partita di calcio tra il Padova e il Torino, valida per i quarti di finale del torneo di Coppa Italia, verrà giocata il 23 aprile prossimo sul campo del Padova.

La squadra che uscirà vittoriosa dal confronto dovrà in seguito affrontare la Lazio (che ha recentemente sconfitto l'Inter a S. Siro per 1 a 0) nel turno semifinale della «Coppa».

Rinviato il rientro di Castano che giocherà con i giovani

Senza varianti i bianconeri sul difficile terreno vicentino

Le astruse tattiche dei veneti per controllare gli attaccanti ospiti

Vicenza, sabato sera.

Le «armi anti-Juve», che Lerici sta affinando sono Garzena e il fattore psicologico. «La Juventus — ha spiegato l'allenatore biancorosso, gesso e lavagna alla mano — ha leggermente modificato nelle ultime settimane l'impostazione del suo gioco. Non disdegna il battitore libero (leggi Mazzia) e la sua azione parte da più lontano, ora che ha trovato in Boniperti l'uomo di centrocampo e il sapiente coordinatore dell'azione. Squadra ben coperta in difesa e inquadrata all'attacco con un modulo di gioco che ricorda le provinciali, la Juventus avrebbe tutte le carte in regola per passare».

Sul filo di questa impostazione, Lerici ha cominciato a spiegare come ha intenzione di tendere le trappole. Anzitutto è importante interrompere in qualche modo il dialogo fra Sivori e Charles e per riuscirvi l'allenatore vicentino ha pensato di spostare il medio centro Panzanato sull'inglese, coprendo il «buco» col richiamare il mediano laterale De Marchi per il controllo di Nicolè. A Sivori dovrebbe badare Fusato, ala arretrata, in quanto dispone di una carica nervosa e di una tenacia che non si esauriscono nel corso di novanta minuti. Zoppelletto custodirà Stacchini, mentre Savoini avrà il compito di controllare Mora.

Questo dispositivo di copertura, che Lerici ha accuratamente studiato, dovrebbe bloccare in parte la forza di penetrazione del quintetto juventino, anche perché avrà alle spalle con funzione di battitore l'«ex» Garzena, dal quale l'allenatore bianco-rosso si attende oltre tutto una partita un tantino polemica e quindi maggiormente efficace. Ma Garzena non avrà soltanto compiti difensivi, perché in un simile ruolo, decisamente innovatore, non potrebbe sostenere per novanta minuti il ritmo incalzante dei bianconeri. Garzena, uomo libero, dovrà compiere anzi-tutto ogni qualvolta l'occasione si presenta favorevole, e lanciare gli uomini dell'attacco, se non addirittura portarsi in zona di tiro, come ha dimostrato di saper ottimamente fare, per alleggerire la pressione avversaria, nonché per creare le situazioni da rete. Conti e Siciliano saranno gli uomini di punta, e Puia e Menti quelli di raccordo. Una impostazione che i biancorossi, tutti in ottime condizioni fisiche, hanno dimostrato di capire benissimo.

Siciliano

Resta il fattore psicologico, sul quale Lerici fa affidamento per realizzare il risultato massimo, che in linea di previsioni dovrebbe essere il pareggio.

Ieri sera i vicentini sono partiti per Recoaro Terme, ove rimarranno sino a domenica mattina. Da mercoledì tutti i posti disponibili allo stadio Menti sono stati esauriti. Molte richieste da tutte le regioni sono state respinte. (Sono le poche occasioni in cui lo stadio vicentino denuncia i suoi limiti). La formazione: Battara; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Siciliano, Puia, Fusato.

* *

La Juventus lascia Torino alla volta di Vicenza alle 14,53. Accompagnati dai tecnici Gren e Parola, dal dirigente Enzo Amapane e dal massaggiatore Barreglia partono quattordici giocatori: gli undici che hanno battuto la Roma con largo margine ed attraverso una prestazione per lunghi periodi scintillante, oltre a Mattrel, Caroli e Colombo. La formazione della capolista sul terreno del Vicenza sarà appunto quella che sette giorni or sono ha battuto i giallorossi; ieri, al termine dell'allenamento, Gren appariva leggermente preoccupato per le condizioni di Leoncini e Boniperti, ai quali un raffreddore impedisce di respirare agevolmente, ma la loro presenza in campo non è per ora in dubbio. Caroli e Colombo, rincalzi di lusso, dovranno restare in tribuna ad osservare i colleghi.

Giocatori e tecnici bianconeri sanno di essere attesi da una squadra in forma, ricca di giocatori di buona classe tutti in un momento di vena particolare. Non bastassero queste considerazioni, occorre ricordare che la difesa del Lanerossi presenta Garzena, un «ex» che è rimasto bianconero nell'animo ma in campo si batterà a fondo, e l'attacco quel Siciliano che potrebbe rendersi estremamente pericoloso nel... lodevole desiderio di mettersi in luce di fronte alla squadra che l'ha acquistato per darlo poi in prestito per una stagione.

Gren giudica la partita assai dura, una delle trasferte più insidiose di questo scorcio finale di campionato, anche se — come è suo costume — non si abbandona a previsioni. A parte i leggeri malanni a Boniperti e Leoncini, tutti i bianconeri sono in ottime condizioni e «caricati» moralmente per la partita. La coscienza della difficoltà dell'ostacolo da superare è già una garanzia sul rendimento in campo.

Partite e arbitri di domani (ore 15,30)

SERIE A (27ª giornata)	ARBITRO
Atalanta (28)-Sampdoria (30)	Sebastio
Inter (35)-Bologna (26)	Francescon
Lanerossi (31)-Juventus (38)	Adami
Napoli (21)-Lecco (26)	Rigato
Padova (27)-Bari (19)	Campanati
Roma (31)-Catania (30)	Genel
Spal (22)-Lazio (14)	Righi
Torino (21)-Milan (38)	Jonni
Udinese (19)-Fiorentina (31)	Rebuffo

SERIE B (29ª giornata)	ARBITRO
Alessandria (26)-Messina (33)	Lalia
Catanzaro (32)-Brescia (28)	D'Agostino
Como (30)-Foggia (30)	Colagno
Genoa (35)-Reggiana (31)	Annoscia
Palermo (33)-Sambenedet. (28)	Varazzani
Parma (27)-Novara (30)	Maucher
Prato (30)-Triestina (26)	Cataldo
Pro Patria (28)-Marzotto (18)	Ascari
S. Monza (21)-O. Mantova (35)	Babini
Verona (22)-Venezia (35)	Roselle

SERIE C (girone A)	ARBITRO
Saronno (19)-Casale (33)	Lauretti
Entella (30)-Fanfulla (30)	Bellotto
Biellese (31)-Mestrina (30)	Orlando
Savona (30)-Modena (34)	Caporali
Sanremese (21)-Piacenza (30)	Reatti
Cremonese (25)-Pordenone (23)	De Angelis
Varese (25)-Treviso (30)	Gardelli
Bolzano (30)-Pro Vercelli (30)	Monti
Legnano (23)-Spezia (30)	Soravia

SERIE D (girone A)	ARBITRO
Cuoio Pelli (27)-Cecinia (30)	Trinchieri
Empoli (42)-Chieri (21)	Toselli
Sestrese Doria (22)-Imperia (32)	Pittaner
Fontedera (35)-Massese (31)	Bosello
Derthona (38)-Novese (30)	Bonfanti
Asti (30)-Pietrasanta (28)	Canova
Finale (20)-Rapallo (33)	Pianca
Sammargh. (23)-Sangiov. (35)	Terra
Cuneo (33)-Sestri Levante (30)	Brambilla

SERIE D (girone B)	ARBITRO
Solbiatese (26)-Crema (18)	Cicconetti
Trinese (30)-Falck Vobarno (18)	Cecchini
Trevigliese (28)-Gallaratese (29)	Bortagna
Rescaldinese (30)-Laffa (22)	Litieri
Ivrea (30)-Sola Varedo (30)	Castaldi
Vigevano (26)-Magenta (30)	Appendini
Inveruno (30)-Pro Sesto (18)	Valaguzza
Falck Arcore (26)-Seregno (35)	Picasso
Aosta (25)-Sondrio (28)	Borioni

La Sampdoria impegnata sul campo di Bergamo

Lojodice mediano laterale

Genova, sabato sera.

Ancora aureolata dalla clamorosa vittoria sull'Internazionale, la Sampdoria affronta domani un'altra squadra nero-azzurra, l'Atalanta, e va detto subito che la compagine bergamasca, per quanto le apparenze non lo dicano, sarà avversaria di ben altra tempra di quanto non lo sia stata la squadra di Herrera.

C'è innanzitutto il fattore campo invertito, questa volta, e c'è da tener presente che, se la Sampdoria è riuscita a battere l'Inter, è perché la squadra milanese non ha più la freschezza ed il «ritmo» del girone d'andata, mentre l'Atalanta è da considerarsi tra quelle squadre che, specialmente quando giuocano in casa, sono difficili da controllare per la loro velocità e la loro intraprendenza. E la Sampdoria, è noto, è una squadra che non gradisce molto le avversarie troppo sparpagliate, mentre si trova più a suo agio con quelle tecnicamente meglio dotate.

C'è un altro fatto ancora, da tener presente, nel considerare il viaggio dei blu cerchiati in quel di Bergamo, e cioè che la Sampdoria, solitamente, ad una prestazione delle più brillanti, come appunto quella di domenica scorsa contro l'Internazionale, è solita farne seguire una di tutto riposo. Non si vuol dire, con questo, che i blu cerchiati si mettano in freno soltanto per l'obbligo di restituire la visita all'Atalanta, ma che essi non riescono a dare tutto il meglio di se stessi se non si sono spinti da un impegno morale o da un motivo di prestigio.

La formazione della squadra dovrà subire una leggera variante rispetto allo schieramento vittorioso sull'Internazionale: Bergamaschi, infortunato, non potrà scendere in campo e il suo posto verrà preso da Lojodice il quale, provato come laterale, ha dato una prestazione certo migliore di quelle fin qui fornite come ala. La cosa si spiega col fatto che Lojodice è un interno, e non un'ala, e il giuoco dell'interno è assai più vicino a quello di laterale che non a quello di estrema.

Una ipotesi degli scienziati russi

Sugli altri mondi uomini fatti come noi

Impossibili gli strani esseri inventati dalla fantascienza - L'evoluzione delle specie animali avverrebbe secondo precise regole: il numero delle membra diminuisce col perfezionarsi del corpo

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Una previsione degli scienziati sovietici sulla natura degli esseri viventi che popolerebbero altri mondi dello spazio cosmico ha messo in grave imbarazzo gli scrittori di fantascienza, dei quali è in corso a Londra un congresso internazionale. Secondo tale previsione, quando gli uomini saranno in grado di viaggiare per milioni di chilometri nello spazio e scendere su altri mondi incontreranno esseri molto simili a loro.

I viaggiatori spaziali non dovranno affrontare, cioè, creature mostruose dagli occhi multipli come quelli delle mosche, oppure [illegible] corpi sferici di protoplasma che rotolano l'uno vicino all'altro, né onnipotenti esseri simili a polipi o insetti intelligenti, ma semplicemente uomini dotati, come quelli terrestri, di due gambe, due braccia e una testa. Il rapporto delle conclusioni cui sono giunti gli scienziati sovietici, giunto al congresso degli scrittori di fantascienza, ha segnato l'apice del periodo più nero che tali scrittori abbiano incontrato da quando i primi satelliti hanno incominciato a violare quello che era il loro esclusivo territorio.

Gli autori di questo genere di romanzi, riuniti a Londra per la Convenzione internazionale della fantascienza, sono stati rimproverati dal principale oratore della seduta di ieri, lo scrittore Kingsley Amis, il quale ha lamentato che i suoi colleghi abbiano creato caratteristiche troppo fantastiche per ciò che riguarda gli abitatori di altri pianeti. Uno di essi si è difeso affermando: «Io ho dovuto ricorrere alle mostruosità nel descrivere gli esseri di altri mondi in quanto, con gli americani che stanno per esplorare con le loro sonde il centro della Terra ed i sovietici che con un loro razzo stanno indagando su Venere, che cosa mi rimaneva da descrivere?».

La relazione che toglie praticamente agli scrittori di fantascienza anche questa possibilità di descrizione degli esseri di altri mondi è opera di un gruppo di scienziati sovietici diretti dal biologo prof. Y. M. Rai. Nel documento, pervenuto al congresso di Londra, è detto che se una vita intelligente esiste nell'universo, essa deve seguire certe inesorabili regole. Una di queste è che il numero delle membra di un corpo diminuisce con l'evolversi della specie. «Di conseguenza — dichiara il prof. Rai — esseri viventi mostruosi dotati di un fantastico numero di membra, o di parecchie teste, di corna o di code non esistono».

Secondo gli scienziati sovietici, la teoria dell'evoluzione sulla Terra insegna che un animale si sviluppa nel corso di milioni di anni in forme simili a quelle dell'uomo.

La relazione inviata dal professor Rai fa una sola concessione agli scrittori di fantascienza: è possibile che abitatori intelligenti dello spazio abbiano tre o più occhi invece dei due di cui è dotato l'uomo.

m. s.

Raoul Ghiani davanti alla Corte durante il confronto con il dott. Vincenzo Palmieri, suo antico superiore alla «Vembi» di Milano (Tel. a «Stampa Sera»)

L'udienza di stamane al processo per il delitto di via Monaci

Perché il tenente dei carabinieri Santini concentrò i suoi sospetti sul fratello dell'uccisa

La violenta reazione di Gaetano Martirano quando, sottoposto ad interrogatorio, gli fu chiesto se e perché avesse promesso un milione al Di Gennaro - Egli dapprima scoppiò in lacrime, poi gridò di non aspettarsi che un collaboratore volontario della giustizia potesse essere insultato in quel modo - L'operazione sigaretta misteriosa - Le dichiarazioni di un commissario di polizia e la deposizione dell'affarista con il quale Gaetano Martirano voleva entrare in società

(Segue dalla 1a pagina)

mi disse che successivamente era stata di nuovo inserita per compiere telefonate relative alle indagini e poi di nuovo staccata, per l'esecuzione della documentazione fotografica della polizia scientifica.

Il tenente Santini descrive ora una delle camere: quella adibita a ritirare la biancheria. Era dotata di una porta-finestra, sprangata da una sbarra di ferro assicurata da due robusti ganci. La porta d'ingresso dell'appartamento era munita di un chiavistello speciale che ne impediva l'apertura dall'esterno, qualora fosse stata chiusa dall'interno.

Presidente — Lei fece una descrizione di tutti i particolari notati?

Santini — No, c'era con me il dott. Macera che dirigeva le indagini; io non dovevo eseguire rapporti.

Avv. Pacini (parte civile) — Presente era anche il sostituto procuratore della Repubblica.

Il tenente Santini soggiunge d'essere rimasto nell'appartamento sino al momento della rimozione del cadavere. Prima che ciò avvenisse vi giunse il marito della morta.

Successivamente, il teste ricorda di avere segnalato il delitto di via Monaci ai comandi superiori, alla questura, al prefetto. Il mattino dopo, dal comando della 4a brigata dei carabinieri, gli giunse un fonogramma firmato dal generale che diceva all'incirca: «Non dubitiamo che l'Arma collaborerà attivamente alle indagini».

Presidente — Quali atti lei eseguì a cotesto fine?

Santini — Seguii la prassi in uso. Quando accade un delitto, è consuetudine che la direzione delle indagini sia assunta dall'ente che per primo è giunto sul posto. Si fa così, per evitare le confusioni che sorgerebbero, qualora i medesimi testimoni fossero sentiti prima da un ente e poi da un altro. Una direzione unica nelle ricerche evita contrattempi.

Il teste precisa di avere tenuto periodicamente informato delle ricerche da lui compiute il colonnello dei carabinieri Scordino, comandante del nucleo di polizia giudiziaria al Palazzo di Giustizia.

Presidente — Quali furono gli atti compiuti direttamente da lei?

Santini — Il 17 e il 18 settembre si presentò a me il brigadiere Belvedere, della tenenza dei Parioli. Egli mi riferì che il signor Di Gennaro, titolare di un'agenzia d'affari che si trova a pochi passi dalla caserma, gli aveva riferito una circostanza concernente un fratello della vittima del delitto di via Monaci.

Presidente — Quale fratello?

Santini — A tutta prima mi disse trattarsi di Luigi Martirano, ma poi risultò che la persona in questione era, invece, il signor Gaetano. L'equivoco fu facilmente chiarito. Si seppe, infatti, che in rapporto con il Di Gennaro era quel Martirano che svolgeva un'attività di commercio di caffè.

Il teste prosegue dicendo di essersi recato subito personalmente a interrogare il signor Di Gennaro.

Santini — Egli mi disse che nel mese di agosto aveva ricevuto spesse volte la visita di Gaetano Martirano. Durante quei colloqui avevano considerato la possibilità di associare il Gaetano Martirano all'agenzia di affari. I colloqui cominciarono i primi d'agosto. Il Di Gennaro, inizialmente, aveva chiesto una somma superiore al milione, che il Martirano aveva detto di non potere procurare. Successivamente il fratello della vittima di via Monaci era tornato più volte a sollecitare l'affare. Infine, parve che l'accordo si dovesse concludere sulle seguenti basi: Gaetano Martirano avrebbe ceduto al Di Gennaro la sua automobile, una «600», e in più avrebbe versato un milione. Durante questi colloqui, un paio di volte Gaetano Martirano, dall'ufficio del Di Gennaro, telefonò alla sorella.

Presidente — Quale sorella?

Santini — Questo il Di Gennaro non me lo disse. Mi riferì che il Martirano faceva uscire tutti dall'agenzia quando doveva compiere quelle telefonate. La domenica precedente il delitto, il Gaetano Martirano si ripresentò al Di Gennaro dicendogli: «Credo che l'affare si possa concludere», soggiungendo: «Entro la fine della settimana ventura a qualsiasi costo avrai questi soldi».

Il tenente Santini aggiunge di avere controllato per sommi capi le affermazioni del Di Gennaro, parlando con gli impiegati dell'agenzia. Essi gli confermarono che Gaetano Martirano, quando telefonava da quell'ufficio, invitava tutti ad uscire.

Santini — Fui inoltre informato che il Di Gennaro si occupava dell'affitto dell'appartamento della signora Franca Martirano.

Presidente — Dove si trovava il telefono dell'agenzia?

Santini — L'ufficio consisteva in un unico locale, in fondo al quale c'era il tavolo del titolare. Su di esso, appunto, era [illegible] l'apparecchio telefonico.

Presidente — A chi diede notizia delle circostanze ora narrate?

Santini — Riferii ogni cosa al capo della squadra mobile dott. Macera e poi al dott. Guarino, comandante la squadra omicidi. A quest'ultimo domandai se dovevo interrogare il signor Gaetano Martirano o se l'incombenza sarebbe stata affidata a qualcun altro.

Presidente — Quale fu la decisione?

Santini — In mia presenza, il dott. Guarino ordinò al dott. Fedele di interrogare il Martirano. Insieme, ci recammo in un ufficio al piano superiore a quello in cui ha sede la squadra omicidi. Il dott. Fedele prese posto dietro uno scrittoio, di fronte fece sedere il signor Gaetano Martirano. Io me ne stetti in piedi, accanto alla finestra.

Presidente — Come si svolse l'interrogatorio?

Santini — Il dott. Fedele rivolse al Martirano pochissime domande preliminari. Gli chiese se avesse in progetto un cambiamento di vita e d'impiego. Una di quelle domande la rivolsi io stesso. Chiesi al Martirano se aveva in pendenza affari commerciali. Egli negò. Allora il dott. Fedele gli chiese se e perché avesse promesso un milione al signor Di Gennaro. La reazione dell'interrogato fu violenta. Egli cominciò a piangere, esclamando di non aspettarsi un trattamento di quel genere. Soggiunse che un collaboratore volontario della giustizia — così egli si definiva — non poteva essere insultato così; poi disse di comprendere che una cosa simile potessi farla io, che ero giovane e inesperto, ma non si spiegava come la facesse un funzionario esperto e navigato come il dottor Fedele. A questo punto l'interrogatorio finì. Io uscii con il dottor Fedele nell'ufficio del dott. Guarino e questi mi disse press'a poco così: «Non si preoccupi, non si preoccupi: è stato il marito».

Il teste, proseguendo nella sua deposizione, dice di non essersi più interessato della questione, ritenendo che la polizia avesse maggiori elementi per indirizzare le indagini nel senso indicatogli dal dott. Guarino.

Presidente — Fu redatto un verbale?

Santini — Non me ne interessai anche perché pochi giorni dopo, su mia domanda, lasciai l'Arma. Il ministro accolse la mia richiesta di essere collocato nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Dopo aver confermato che in sua presenza il dott. Fedele non redasse un verbale dell'interrogatorio di Gaetano Martirano, il teste ripete di aver riferito tutte le circostanze da lui accertate al colonnello dei carabinieri Scordino, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria del Palazzo di Giustizia.

Avv. Sarno — Il teste compì indagini sulle paure di Maria Martirano?

Santini — Indagini particolari non ne feci. Fino al 22 settembre, e cioè fino a tre giorni prima del mio congedo dall'Arma, mi recavo periodicamente alla squadra mobile, per assistere agli interrogatori. In una di quelle circostanze, seppi che la Maria Martirano era afflitta da gravissimi complessi di paura e che quello stato d'animo, dal principio dell'estate, era diventato una vera e propria ossessione. Gli stessi familiari riferirono che la signora non avrebbe mai aperto la porta di casa a un estraneo.

Il teste precisa di aver assistito a una parte degli interrogatori dei quattro Martirano: Luigi, Gaetano, Franca e Anna, della cameriera Vili, del suo fidanzato e del falegname che aveva sostituito i chiavistelli dell'alloggio di via Monaci.

Ora il teste affronta una delle parti più interessanti del suo interrogatorio: l'operazione sigaretta misteriosa.

Santini — Feci una indagine in generale, per accertare quale tipo di sigaretta fumassero i vari personaggi implicati nella vicenda di via Monaci. Seppi che Gaetano Martirano fumava «nazionali esportazione» super, con filtro. Ricordo la circostanza perché l'accertamento lo avevo compiuto proprio per trovare una persona che fumasse quel tipo di sigarette.

Eguale accertamento aveva fatto la squadra mobile.

Presidente — Lei ebbe occasione di interrogare Giovanni Fenaroli?

Santini — Ebbi occasione di discorrere con lui. Egli era rimasto senza auto e, al termine di un interrogatorio, mi disse di doversi recare a casa del ragioniere Sacchi. La località era sull'itinerario che dovevo percorrere io. Perciò gli diedi un passaggio. Discorrendo, gli chiesi perché andasse a dormire su un divano in casa del ragioniere Sacchi, anziché fissare una camera all'albergo. Egli mi rispose che aveva accettato l'offerta di ospitalità del ragioniere perché costui si era dimostrato tanto affezionato e tanto vicino a lui in quei terribili momenti.

Avv. Carnelutti — Il teste ha dichiarato di avere assistito all'arrivo di Giovanni Fenaroli, in via Monaci, il giorno in cui fu scoperto il delitto. Può descriverci quale fu il suo comportamento?

Santini — In previsione dell'arrivo di Giovanni Fenaroli, si era parlato col dottor Macera della inopportunità che egli vedesse il cadavere della moglie. Questo, per un certo sentimento di umanità: il cadavere aveva un aspetto davvero impressionante. Per la verità, il Fenaroli, quando giunse, non chiese di vedere il cadavere della moglie. Rimase nell'ingresso, seduto su una cassapanca. Si coprì il volto con le mani e cominciò a piangere. Io gli rivolsi qualche parola di conforto.

Dopo la lunga deposizione dell'ex tenente dei carabinieri Mario Santini, è stato interrogato il commissario di p. s. dott. Giorgio Fedele. Questo funzionario, che partecipò alle indagini per la morte di Maria Martirano, sarebbe stato incaricato, dall'allora capo della squadra mobile, di tenere i collegamenti con i carabinieri. Senonché, il dott. Fedele ha spiegato ai giudici che i suoi ricordi in proposito sono molto labili.

P. M. — Quando il tenente Santini veniva alla squadra mobile, a chi si rivolgeva? Con quale funzionario parlava?

Fedele — Escludo che si sia rivolto a me. Non si dimentichi che io ero fra i più giovani dirigenti dell'ufficio e che, di conseguenza, il tenente dei carabinieri può essersi rivolto a qualche funzionario più anziano di me.

Subito dopo è stato interrogato il colonnello comandante la Compagnia interna dei carabinieri di Roma, Feliciano Feliciani, alle cui dipendenze era il tenente Santini quando, nel settembre 1958, venne uccisa Maria Martirano.

Feliciani — Appena fui informato del delitto, ordinai al tenente Santini di collaborare alle indagini e di riferirmi su tutto quello che avrebbe appreso.

Presidente — Ricorda se il tenente Santini le disse di avere appreso che un certo Ferdinando Di Gennaro era in trattative con Gaetano Martirano?

Feliciani — No, nel corso delle indagini non sentii assolutamente parlare di questo argomento.

Ecco comparire all'emiciclo il titolare dell'agenzia di affari di cui ha parlato il tenente dei carabinieri Santini. E' il comm. Ferdinando Di Gennaro. Di statura piuttosto bassa, colorito in volto, completamente calvo, suscita spesso commenti nell'aula. E' un fiume di parole.

I punti salienti della deposizione, riferiti in breve, sono i seguenti: il Di Gennaro si interessò di fare affittare un appartamento di proprietà della signora Franca Martirano. L'operazione diede luogo a innumerevoli discussioni, perché gli inquilini pagavano con fortissimo stento l'affitto. Le trattative, circa un eventuale ingresso di Gaetano Martirano nell'agenzia in qualità di socio, ebbero inizio nel mese di agosto. Dalla sede dell'agenzia, il Gaetano telefonò due volte alla sorella. In quelle circostanze egli non chiese affatto al Di Gennaro e alle impiegate di allontanarsi. Si trattò di comunicazioni che si ridussero a questo: Gaetano Martirano chiedeva un appuntamento alla sorella, per parlarle di una questione che gli interessava. Tre o quattro giorni prima del delitto il Di Gennaro sollecitò il Martirano a versare il milione per concludere l'affare. Gaetano Martirano rispose: «Dammi qualche giorno di tempo. E' una cosa difficoltosa... Se tu trovi un altro come socio, pazienza». Dopo esser stato interrogato in Questura, il Martirano si presentò all'agenzia, mentre il Di Gennaro non c'era, per lagnarsi del fatto che l'amico gli avesse provocato quelle seccature con la polizia.

Furio Fasolo

Furiosa rissa a Roma tra neofascisti e israeliti

La polizia ha operato sei arresti - Inaudite minacce contro una ragazza ebrea: "Anche tu finirai nei forni crematori..."

Roma, sabato sera.

Una furiosa rissa, conclusasi con l'arresto di sei persone, è avvenuta ieri sera in via delle Muratte, nei pressi della Fontana di Trevi. La zuffa, che ha richiamato sul posto numerosi agenti di polizia, è stata originata dall'atteggiamento provocatorio usato da alcuni giovani neofascisti nei confronti d'una ragazza israelita, impiegata come commessa nel negozio di pelletteria di cui è proprietario il signor Lazzaro Efrati.

La ragazza, che è stata causa involontaria della rissa, si chiama Lea Efrati, di 22 anni, e lavora presso il negozio di un suo parente, in via delle Muratte 45. Nella stessa strada, in un palazzo dirimpetto al negozio, ha sede il «Movimento di avanguardia» costituito da un gruppo di giovani fascisti intemperanti. Uno di questi giovani, Bruno Di Luia, di 18 anni, abitante in via Gallipoli 8, già noto alla polizia che lo ha fermato più volte nel corso di manifestazioni di piazza, ha cominciato a perseguitare la Efrati sino dallo scorso dicembre, il giorno in cui apprese che la ragazza era di religione israelitica. Ogni volta che la poveretta usciva dal negozio per ritornare a casa, puntualmente il Di Luia, spesso in compagnia di altri giovani, si faceva trovare all'angolo della strada e la seguiva rivolgendole frasi oscene e ingiuriose.

Ieri sera, alla chiusura del negozio, la Efrati si è trovata nuovamente di fronte lo sciocco giovinastro il quale, dopo aver pronunciato nei suoi riguardi parole triviali, le ha mostrato una foto di un soldato nell'uniforme delle famigerate «SS» tedesche. «Questo — ha detto vantandosene alla commessa — è mio padre». Poi ha aggiunto che sarebbe presto venuto il giorno in cui tutti gli israeliti sarebbero stati deportati e sterminati nei campi di concentramento. «Anche tu — ha gridato in tono di sfida — finirai nei forni crematori!».

Spaventata dal comportamento del Di Luia, che quasi voleva aggredirla, la commessa è fuggita via ed è tornata nel negozio raccontando quanto le era accaduto alla proprietaria. Questa si è recata in piazza Fontana di Trevi ed ha chiesto a un carabiniere di servizio di intervenire per proteggere la sua impiegata. Il milite ha accompagnato allora la donna in via delle Muratte e si è posto alla ricerca del disturbatore entrando in un bar, posto nella stessa strada, che il Di Luia è solito frequentare. Il Di Luia però non c'era.

A questo punto, essendo stato informato che un carabiniere lo stava ricercando, il Di Luia è entrato nel bar con aria di sfida. Con lui erano alcuni giovani del «Movimento di avanguardia». Contemporaneamente sono entrati in scena due commessi israeliti che lavorano nei negozi della zona, Sergio Sermoneta, di 20 anni, e Alberto Di Veroli, di 21 anni. Costoro, insieme col fidanzato della Efrati, il giovane Sed Pacifico, sono entrati nel bar per aiutare il carabiniere nella sua indagine e denunciare i teppisti che da tempo molestavano la ragazza.

Tra le due parti si è accesa una animata discussione che è sfociata ben presto in una violenta rissa senza che il carabiniere potesse far niente per evitarla. A spalleggiare il Di Luia e i suoi pochi amici impegnati nella colluttazione, sono intervenuti poco dopo una ventina di giovani del «Movimento di avanguardia», richiamati dal trambusto che proveniva dalla strada. Nella generale mischia il fidanzato della Efrati e gli altri due commessi avrebbero avuto la peggio se non fossero sopraggiunti provvidenzialmente numerosi agenti del commissariato Trevi a bordo di alcune camionette.

Alla vista degli agenti, che erano stati chiamati telefonicamente dal carabiniere, i giovani fascisti si sono dati alla fuga. Soltanto quattro di essi, compreso il Di Luia, sono stati acciuffati. Gli agenti hanno anche arrestato il fidanzato della Efrati, Sed Pacifico, e il commesso Sergio Sermoneta che si erano entrambi recati nel bar per protestare contro l'atteggiamento provocatorio dei fascisti.

I sei rissanti sono stati accompagnati all'ospedale San Giacomo per essere medicati e quindi a Regina Coeli.

Stamane all'alba a Firenze

Sparatoria da un'auto contro vetrine di 4 negozi

FIRENZE, sabato sera.

Il «pronto impiego» di servizio in questura, stamane, poco prima dell'alba, è dovuto accorrere in via Aretina ed in via Della Robbia dove un'automobile lanciata a forte velocità ed a fari spenti ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro le vetrine di quattro negozi. In via Aretina un vigile notturno ha dichiarato che l'automobile era una «Topolino», a bordo della quale non ha precisato se si trovasse una o più persone; quando l'automobile ha spento i fari, infatti, il vigile notturno era distante un centinaio di metri, poi, ha subito sentito il crepitio degli spari ed i vetri di tre negozi andare in frantumi.

Mentre il «pronto impiego» si trovava in via Aretina, l'auto fantasma si recava in via Della Robbia ed anche qui il conducente, oppure i passeggeri dell'automobile, sparavano alcuni colpi di rivoltella contro un altro negozio mandando in frantumi i vetri. Una signora che abita sopra il negozio è stata svegliata di soprassalto ed è accorsa alla finestra, ma è riuscita a vedere soltanto una sagoma nera di automobile a fari spenti che si allontanava nella notte. Le indagini della polizia continuano per far luce su questi due misteriosi episodi dei quali si crede autore un pazzo o un nottambulo in preda ai fumi dell'alcool.

Il carcere femminile di Parigi è ora diretto da una donna

PARIGI, sabato sera.

Il famoso carcere femminile parigino «La Petite Roquette», dal quale evasero sei collaboratrici ribelli algerine, sarà diretto per la prima volta nella sua storia da una donna, Marie Mariani di 51 anni. Il vecchio direttore è stato privato dell'incarico proprio per la fuga delle sei recluse.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARTEDI' ALL'ALFIERI IN UNO SPETTACOLO DI GALA

Cantanti musicisti e presentatori ricevono a Torino la «Stella d'oro»

Milva e la Torrielli, Villa e Salviati, Virgili e Filogamo, William Galassini e Luciano Sangiorgi i prescelti dalla giuria nazionale - Un trofeo anche per l'urlatore-artigliere Adriano Celentano

Milva con la «Stella d'oro» assegnatale. Stasera in «Giardino d'inverno» alla tv lancerà la canzone «Exodus».

I più bei nomi della musica leggera italiana affluiranno martedì sera sul palcoscenico del Teatro Alfieri per ricevere la «Stella d'Oro», un premio nazionale da assegnarsi ogni anno ai cantanti e musicisti che si siano particolarmente distinti.

Il trofeo consiste in una riproduzione in oro della stella della Mole Antonelliana. Essa andrà a brillare tra le mani di William Galassini per la sua attività di direttore d'orchestra e di arrangiatore. Galassini è uno dei musicisti italiani che possono allinearsi alla schiera dei più quotati direttori europei.

Tra i premiati non potevano mancare Milva (apparsa alla ribalta internazionale con lo strepitoso successo riportato al Festival di Sanremo); Tonina Torrielli (per la vastissima popolarità conquistata nel campo della melodia italiana); Claudio Villa e Nino Salviati (che da anni detengono la palma della notorietà nel Vecchio e Nuovo Continente); Luciano Sangiorgi (da due decenni indiscusso mago della tastiera pianistica); Luciano Virgili (reduce dai trionfi del Festival di New York); Nunzio Filogamo (che come presentatore e attore ha portato al successo le più importanti trasmissioni e spettacoli di musica leggera).

Nel corso della serata verrà premiato anche Adriano Celentano, vincitore dell'ultimo festival di Sanremo con Ventiquattromila baci. Un cast così nutrito e un'orchestra di grido come quella di Galassini, non poteva rinunciare il premio senza abbandonarsi in uno show musicale. Ogni cantante avrà a disposizione mezz'ora per presentare al pubblico le proprie specialità. I successi di dieci anni verranno rievocati in una cavalcata di musica e canzoni.

William Galassini lancerà la sua nuova composizione «La ballata del fiume» con i versi di Maurizio Corgnati che ha annunciato recentemente il suo fidanzamento con Milva.

Anche Tonina Torrielli sarà premiata per aver dato lustro, da sette anni, alla melodia italiana

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-173

Teatro Stabile: ore 21 «Il grande coltello» di C. Odets. Regia di Franco Parenti (sino al 13 aprile). **Teatro Officina** (tel. 525-040): 21,15 «Il matrimonio» di Gogol; «Le nozze» di Cecov. Regia Alfaro-Colli.

Circo Nazionale O. Orfei (p. d'Armi): 16,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Broccia, ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Un torinese nel Far West» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cerlini ore 16,15 e 21,15.

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 48-122): 16,30-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lunas»; cantano Gino Anichini e Rita Arnoldi. **Al Nirvana:** ore 21 canta Gariglio. **Arlecchino Danze:** ore 21,15, Fausto Cigliano e «I Campioni». **Augustus:** 19 e 21 Happy Ruggiero. **Bruno Dancing:** 21 C. Valchiera. **Castellino:** ore 16,30 e 21 Novelli. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Asternovas. **Faro Danze:** I' Henghel Gualdi. **Fiorino Danze:** 21 Orch. Alessio. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 A. Neve. **Gay Sala** (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay Villa - Whisky a Gogo** (Moncalieri 53): ore 21-1; festivi 19 e 21. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Compl. Formasero. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferreropa. **La Perla:** ore 21 Orch. Labardi. **La Serenella:** 21 Romo Ferrarese. **Le Roi** (via Stradella 3): ore 21 Orchestra Tonino Formisano. **Massaua Danze** (p.za Massaua 91): ore 21 Orchestra Fasano. **Moulin Rouge** (p. Carlina, t. 44-270): ore 22-4 Orchestra Dell'Arra. **Platean Danzant Lutrario:** 21 Miguel cha-cha. Scuola danze grat. **Principe Danze:** ore 16,30 the studentesco; ore 21 Compl. Rocky Hamurey (Palacapa 1): 16,30 e 21 **Trocadero:** 17 e 21-3 «I Castellani». **Whisky a Gogo** (Volta 6): ore 21-1.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5, tel. 683-881): 22 attraz. Orch. Borghini. **Columbia Danze:** 22-4 attrazioni. **Estoril Club:** ore 22-4 attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, t. 44-270): ore 22-4; attrazioni internazionali. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

Teatri e ritrovi di domani

Teatro Stabile: ore 15,30 e ore 21 «Il grande coltello» di C. Odets.

Circo Nazionale O. Orfei (piazza d'Armi): 16,30 e 21,15 due spettac.

Alcione: ore 15, 18 e 21,15 Rivista Mario Broccia.

Maffei: ore 15, 18 e 21,15 «Un torinese nel Far West» Rivista con M. Ferrero - Lia Grifi - P. Cerlini.

Esposizione Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese: ore 10-13 e 15-19. Ingresso libero. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» (Regina della notte) di M. Carné.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min. **Astor:** «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor. **Corso:** «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter. **Cristallo:** «Alles Kaputt» di Alfred Radok. **Doria:** «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons. **Ideal:** «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,50-21,30. **Lux:** «Gli spostati» Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift. **Reposi:** «Carosello matrimoniale» scope col., S. Hayward, J. Mason. **Romano:** «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman. **Vittoria:** «Fantasmi a Roma» tec. con M. Mastroianni, Belinda Lee.

Ariston: «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden e N. Kwan. **Arlecchino:** «Va nuda per il mondo» scope colori, G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. Viet. **Augustus:** «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel. **Metropol** (via Pr. Tommaso 5, tel. 650-470): «La garçonnière» Raf Vallone, E. Rossi Drago. Viet. min. **Nazionale:** «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach. **Torino:** «Ragazzi di provincia» tec., T. Curtis, D. Reynolds. Ap. 10.

Alessandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Capitol:** «Venere in visone» tec. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Faro:** «Venere in visone» techn. sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher. **Fiamma:** Susanna agenzia squillo, tec., J. Holliday, D. Martin. Ap. 17. **Hollywood:** «Operaz. Commandos» tech., Dick Bogarde, A. Tamiroff. **Maffei:** «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-Grifi-Cerlini 16,15 e 21,15; «Saffo venere di Lesbo» tec. **Massimo:** «Femmine di lusso» tec., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi. **Orfeo** (p.za Carlina): «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy. **Principe:** «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy. **Statuto:** «Femmine di lusso» tec., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi.

Adriano: «L'albero della vita» sc. tech., Elizabeth Taylor, M. Clift. **Alcione:** «Erode il grande» tech. e Rivista Mario Broccia 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin, C. Gravina. **La Perla:** «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy. **Regina:** «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Asti: «Cominciò con un bacio» G. Ford, D. Reynolds. Viet. Ap. 10. **Craveduna:** Discepolo del diavolo, B. Lancaster, K. Douglas, Olivier. **Olimpia** Tarzan uomo scimmia, col. **Po:** «Lampi nel sole» in tech., Jeff Chandler e Susan Hayward. **P. Nuova:** «Sono un agente FBI» e «Terrore inaudita rossa». Ap. 10. **S. Felice:** «I dannati e gli eroi» tech., Jeffrey Hunter, C. Towers.

Esperia: «Adua e le compagne», S. Signoret, M. Mastroianni. Viet. **Giardino:** «Come foglie al vento» tech., R. Hudson, Bacall, Malone. **Italiano:** «I viaggi di Gulliver» col., Kerwin Mathews, Jo Morrow. **Mirafiori** Maciste nella valle dei re. **Madonna delle Rose** (v. A. da Brescia 23): «Caporale Sam» Lewis. **S. Rita:** «Notte del grande assalto» sc. col., A. Farnese, Lauretti. **Viareggio:** «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato min.

Araldo: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech., Maria Montez e John Hall. **Eliseo:** «Gioventù nuda». Regia di Marcel Carné. Vietato minori. **Fréjus:** «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, MacMurray. **Nuovo:** «La pelle degli eroi» con Alan Ladd e Sidney Poitier. **S. Paolo:** «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Viet. min. 16 anni.

Belgio: «Il grande impostore» [illegible]

[illegible]

Borsoti: «Ballata di un soldato». **Cabiria:** «Cavaliere dal cento volti» tech., Lex Barker, L. Orfei. **Colosseo:** «Il grande pescatore» sc. tec., Howard Keel, S. Kohner. **Continentale:** «Pugni, pupe e pepite» cinescope tech., S. Granger, J. Wayne, Capucine, E. Kovacs. **Flora:** «Filibustieri della Martinica» sc. tech., B. Leo, A. Saury. **Italia:** «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo. Vietato min. **Lingotto:** «Le due orfanelle» col. **Moderno:** «Scandalo al sole» tech. e «Un giorno in pretura». **Piemonte:** «Gioventù nuda» C. Andrieux, D. Gaubet e M. Caffarelli. **San Carlo:** «Un dollaro di fifa». **Sparta:** «Viaggio al centro della Terra» sc. tech., J. Mason, Boone.

Diana: «Letto di spine» in tech. Richard Burton e Barbara Rush. **Dora:** «Le pillole d'Ercole» tech., Manfredi, S. Koscina, J. Valerie. **Roma:** «Merletto di mezzanotte» col., Doris Day e Rex Harrison. **Umbria:** «Figlio corsaro rosso».

Aiba: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech., K. Mathews e Tina Louise. **Ambra:** «Un dollaro di fifa» con U. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel. **Apollo:** «Baia di Napoli» sc. tec. C. Gable, Sophia Loren, De Sica. **Cafasso:** «La banda del buco» con Claudio Villa e «Giubbe rosse del Saskatchewan» tec., Ladd. Ult. 21,30. **Edera:** Adua e compagne. Signoret. **Lucania:** «Sotto dieci bandiere» Van Heflin e Charles Laughton. **Letterio:** «Un Marziano sulla Terra» con Jerry Lewis. **Maspalo:** «Poveri milionari» con L. De Luca, M. Arena, S. Koscina. **Marialda:** «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Giovanna Ralli. **Salone Pio XI** (strada Lucento 3): «Cavalieri del diavolo» scope col. **Splendor:** «Il grande impostore» con Tony Curtis, Edmund O'Brien.

STASERA AL CINEMA

Cineguida dello spettatore

Tengono ancora il cartellone i film presentati in occasione della ricorrenza pasquale

IO AMO, TU AMI.. (Ambrosio) — Italiano, a colori, grande schermo. Sul tipo di «Europa di notte», una multiforme rappresentazione dell'amore in vari paesi, con interpolazioni di spettacolari piccanti attrattive. Regia di Alessandro Blasetti.

TANOSHIMI (Astor) — Americano, brillante. Marines intraprendenti, all'epoca della guerra coreana, si dedicano con comico slancio alla conquista di cerimoniose gheise. Glenn Ford, Donald O'Connor, Miiko Taka. Scope a colori.

CIMARRON (Corso) — Americano, drammatico. All'epoca dei pionieri, in un rovente clima avventuroso, la storia di un amore e di un paese riempie un western grandioso e impegnato. Glenn Ford fa coppia con Maria Schell, rinnalzato da Anne Baxter e da caratteristi a josa. Scope a colori.

ALLES KAPUTT! (Cristallo) — Cecoslovacco, drammatico. Dottoressa ebrea in campo di sterminio tiene testa alla crudeltà nazista, e sopravvive al massacro. Bravi interpreti: Blanka Waleska, Otomar Krejca.

IL FIGLIO DI GIUDA (Doria) — Americano, drammatico. Negli «anni venti», intraprendente predicatore evangelico, ex-piazzista, dispensa verità divine e non adegna la bella collega alla quale fa capo una curiosa mistica setta. Burt Lancaster, Jean Simmons, Arthur Kennedy, Shirley Jones. Scope a colori.

SPARTACUS (Ideal) — Americano, storico. Schiavi liberati dal famoso gladiatore della Tracia sbaragliano le legioni di Roma, la cui forza però avrà il sopravvento. Tre ore di spettacolo a colori su schermo gigante: Kirk Douglas, Jean Simmons, Olivier, Laughton, Ustinov, Tony Curtis.

GLI SPOSTATI (Lux) — Americano, commedia drammatica. Ambientata nel Nevada, scritta da Arthur Miller, diretta da Huston, è la paradossale storia di una stramba divorziata ai cui favori ambiscono tre uomini. Con Marilyn Monroe, l'ultimo Gable che vediamo, rinsaldato da Clift Montgomery, Eli Wallach. Bianco e nero.

CAROSELLO MATRIMONIALE (Reposi) — Americano, commedia. Schermaglie amorose sviluppate con umorismo sul filo di una spregiudicata vicenda a tre. Protagonisti: Susan Hayward, James Mason, Julie Newmar. Scope a colori. Prima visione.

ESTATE D'AMORE (Romano) — Un film dello svedese Bergman. Una ballerina rivive la dolce stagione del suo primo amore sulle pagine del diario del suo infelice amante.

FANTASMI A ROMA (Vittoria) — Italiano, commedia. Spettri faceti, abitanti casa da demolire, tentano scongiurare temuto sfratto ideando paradossali accorgimenti. Mastroianni, Belinda Lee, Gassman, Eduardo, la Milo e altre celebrità. Technicolor.

IL MONDO DI SUZIE WONG (Ariston) — Americano, drammatico, a colori. Pittore «yankee» rinuncia a ricca ereditiera per innamorarsi, a Hong Kong, di leggiadra, riscattabile cinesina squillante in casa aperta. William Holden, Nancy Kwan ottimi protagonisti.

VA NUDA PER IL MONDO (Arlecchino) — Americano, drammatico. «Call girl» di San Francisco aggiorna e americanizza, in scope a colori, la patetica storia della signora dalle camelie, qui sostituite dal telefono. Gina Lollobrigida, Franciosa, Borgnine.

PSYCOSISSIMO (Augustus) — Una parodia del «thriller» affidata alla vena di Tognazzi e Vianello nelle parti di due attorucoli assoldati come sicari da un tale che vuole liberarsi della moglie.

LA GARÇONNIERE (Metropol) — Italiano, drammatico. Professionista intraprendente coltiva relazione segreta, sfidando la diffidente sorveglianza della moglie. Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago.

I MAGNIFICI SETTE (Nazionale) — Americano, cinemascope a colori. In chiave di western, la storia dei sette samurai (qui [illegible] pistoleros) che difendono un villaggio da una banda di crudeli razziatori. Yul Brynner.

RAGAZZI DI PROVINCIA (Torino) — Americano, commedia in technicolor. Vezzosa «entraîneuse» corteggiata con successo, nella babele [illegible] e notturna di New York, da sassofonista cavalleresco e da bolletta. Lieto fine con Debbie Reynolds e Tony Curtis sposi.

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Nazionale Orfei (bigl. alla Cassa). Per martedì 11: Teatro Alfieri: «Concerto di musica leggera» (biglietti all'E.N.A.L.).

STASERA ALLA TV

«Giardino d'inverno» è alla penultima puntata

OGGI SUL VIDEO

- 15,—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.
- 17,—: La tv dei ragazzi: «Alla Fiera di mago Zurlì», fantasia musicale.
- 18,—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
- 18,30: Enigmi e tragedie della Storia: Andrea Chénier.
- 18,55: Uomini e libri.
- 19,30: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. (Replica registrata della 13ª lezione).
- 19,50: La settimana nel mondo: Rassegna degli avvenimenti di politica estera.
- 20,05: Pesca oceanica.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,15: Giardino d'inverno, con le «Bluebell Girls», le «Gemelle Kessler», Don Lurio, il «Quartetto Cetra», Betty Curtis, Ornella Vanoni, Gino Corcelli, Arturo Testa, e con Henry Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer. Regia di A. Falqui.
- 22,30: Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia: La seconda Guerra d'Indipendenza.
- 23,10: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: Non è mai troppo tardi - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Sierra Leone 1961 - 15,35: Pomeriggio sportivo - 18: La tv dei ragazzi - 19: Vittorio De Sica racconta... - 19,25: Un avvenimento agonistico - 20,20: Chansonnière - 20,30: Telegiornale - 21,15: Giallo Club - 22,30: Aria del XX Secolo - 22,55: La domenica sportiva - Telegiornale.

Salvador torna a Parigi e le gemelle vanno a Las Vegas

Ma prima registreranno lo spettacolo che sarà trasmesso sabato prossimo - Quello di stasera fu registrato una settimana fa

ROMA, sabato sera.

Stasera, mentre assisteremo alla penultima puntata di «Giardino d'inverno», nello studio n. 1 di via Teulada Kramer e la sua troupe saranno impegnati nella realizzazione della trasmissione che noi vedremo sabato prossimo. Una settimana fa, sabato santo, «Giardino d'inverno» non fu trasmesso: ma lo spettacolo venne regolarmente allestito e registrato. Non si poteva tenere fermi le gemelle Kessler, le Bluebell, Henry Salvador e tutti gli altri per una settimana in più: si è fatto quindi ricorso ai miracoli dell'ampex, cioè della registrazione sul nastro, che normalmente viene utilizzata solo per i numeri di particolare difficoltà o le partecipazioni straordinarie di ospiti che non possono essere presenti il sabato sera. In pratica non cambia nulla e si perde tutt'al più l'ipotetica possibilità di un imprevisto: tra l'altro, la perfezione tecnica dell'ampex rende praticamente impossibile distinguere le sequenze registrate da quelle in ripresa diretta.

Stasera Gino Corcelli canterà «Mia di me». Ornella Vanoni interpreterà un'altra canzone di Buscaglione: «Una sigaretta». Renata Mauro (una soubrette che ora, secondo le consuetudini, si è trasformata in cantante) presenterà «Ti odio». Il Quartetto Cetra ambienterà il suo numero in un mercato persiano, creando così lo sfondo ad una rapida escursione musicale in Medio Oriente. Henry Salvador canterà «Je vous aime» e «Picnic», Milva lancerà la canzone «Exodus» per la «Voce nascosta».

Fra domani e dopodomani i protagonisti di «Giardino d'inverno» prenderanno l'aereo e lasceranno Roma. Le Kessler a Las Vegas per uno spettacolo, Salvador a Parigi per incidere dischi, le Bluebell a Londra per una commedia musicale. Una piccola riserva delle loro immagini resterà in serbo per i telespettatori in un frigorifero di via Teulada ancora per una settimana. La malinconia degli addii quindi è rimandata a sabato prossimo.

Mitsuko farà un film

L'eurasiana Mitsuko, che si esibisce come «stripteuse» in un cabaret parigino, ha ricevuto offerte per un film. La sua popolarità si è accresciuta da quando è stato fatto il suo nome in relazione all'affare Peugeot

«Enigmi e tragedie della storia»

Ricordo di Andrea Chénier

Alle 18,30 di oggi, per il ciclo televisivo «Enigmi e tragedie della storia» a cura di Elio Nicolardi, sarà rievocata la fine di Andrea Chénier.

La trasmissione, il cui testo è di Roberto Cortese, sarà illustrata da un ricco materiale documentaristico sul periodo del terrore rivoluzionario e sul poeta.

Da lunedì prossimo: «Ruote e strade»

Va in onda una rubrica dedicata agli automobilisti

La nuova trasmissione sarà quindicinale - Verrà allietata da un quiz e dalla presenza di un ospite di riguardo - Le ultime novità nel campo dei motori e i problemi della circolazione

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Il lunedì per la tv è il giorno dedicato alle persone che amano spostarsi. Il 10 aprile, infatti, inizierà — dopo la rubrica Viaggiare — un'altra trasmissione quindicinale, Ruote e strade, *giornale per gli automobilisti, che interessa anche i pedoni, a cura dei redattori del telegiornale Rancati e Sunna, regia di Recchia.*

La trasmissione si articolerà in vari settori; si cercherà di far conoscere le ultime novità nel campo automobilistico; qualche minuto sarà dedicato ad una rassegna storica della macchina. La prima puntata partirà dai tentativi di Leonardo da Vinci, che tentò di costruire un carro con la balestra di legno che — pare — si muovesse di qualche metro. I redattori l'hanno ricostruito secondo disegni lasciati da lui, ma senza una spintone non fa neppure un metro.

Vedremo anche i carri a vela che sfruttavano il vento, la prima macchina a vapore, quella di Bordino, ripresa dal Museo dell'Automobile Biscaretti di Torino. Di questo fornitissimo museo si avvarranno i redattori per illustrare la parte storica con stampe, fotografie e materiale dell'epoca. Interessante sarà un documentario che illustra un episodio vero della Prima Guerra Mondiale. Nel 1917, quando i tedeschi stavano per invadere la Francia; questi — per arginare il nemico — inviarono al fronte le truppe in taxi. Partivano i soldatini con il tassametro non abbassato, mentre le donne sventolavano dalle finestre le bandiere e buttavano fiori.

Rivedremo i beniamini delle gare sportive: Campari, Varzi, Nuvolari. Non mancherà un'inchiesta sullo stato attuale delle strade e delle autostrade; si indagherà anche se gli italiani usano l'autostrada del Sole o se scantonano, perché la trovano cara.

Un redattore visiterà le grandi metropoli europee per studiare i problemi della circolazione ed il modo con cui sono stati risolti. Un altro con la collaborazione della polizia urbana, formerà la colonna di macchine, che si allineano sulle grandi arterie di domenica per la rituale domanda: «Perché non cambiate strada od evitate gli ingorghi?». Gli automobilisti distratti saranno aiutati da un rapido notiziario sulle modalità per la patente, per il suo rinnovo.

Presentatore della rubrica sarà il baffuto Vittorio Mangili, che tutti ricorderanno come uno dei più avventurosi telecronisti. Fu lui che nell'ottobre del '56 riuscì a riprendere le scene più vere dell'insurrezione ungherese. Ma pochi forse sanno che Mangili arrivò a Vienna con la sua «Aurelia» e, poiché non c'era alcun mezzo di comunicazione per Budapest, noleggiò semplicemente un taxi.

La rubrica sarà allietata dai quiz, di casa in ogni trasmissione e dalla presenza della Korrani. Si farà vedere una manovra sbagliata e si chiederà ai guidatori quanti errori sono stati commessi. Ogni puntata avrà uno sketch con un ospite di riguardo. Si spera nelle gemelle Kessler e si è sicuri della partecipazione di Lojacono, che salirà su una «500».

Adele Gallotti

Un libro sull'«Opera da tre soldi» inizia una nuova collezione

Bologna, sabato sera.

In occasione della prima assoluta della nuova edizione del «Nost Milan» di Bertolazzi, Paolo Grassi e Giorgio Guazzotti hanno presentato nel foyer del Teatro Comunale di Bologna una nuova collana di teatro lanciata dall'editore Cappelli.

Il primo volume della collezione è dedicato all'«Opera da tre soldi» di Brecht e Weill, messa in scena al Piccolo di Milano e contiene, accanto al copione che è servito di base alla rappresentazione, numerosi saggi che analizzano i significati dell'opera, il lavoro del regista, degli attori, dello scenografo, del costumista, la funzione delle musiche, ed è completato da un eccezionale album di oltre 120 fotografie con l'intera sequenza dello spettacolo ripresa da Ugo Mulas. Bibliografie e note di varia documentazione arricchiscono l'originale pubblicazione.

Il nuovo volume sull'«Opera da tre soldi», che è stato preparato a cura di Giorgio Guazzotti, dà l'avvio a una nuova collana la cui sigla, «Il lavoro teatrale», è indicativa della volontà di offrire ai lettori un nuovo tipo di pubblicazione in cui testo, regia e interpretazione siano considerati e analizzati comparativamente. Nella nuova collezione appariranno infatti opere fondamentali di teorici del teatro e volumi di documentazione sui principali spettacoli realizzati sui palcoscenici italiani.

Mattinata cinematografica con «Ceneri e diamanti»

Domani mattina, alle ore 10, al cinema-teatro Romano, avrà luogo una mattinata popolare (ingresso lire 100) a cura del sindacato giornalisti cinematografici e del «Nuovo spettatore cinematografico» con il film polacco «Ceneri e diamanti» di Wajda. Seguirà un dibattito.

Gogol e Cecov al Teatro dell'Officina

Stasera alle ore 21,15, al teatro dell'Officina, va in scena il nuovo spettacolo comprendente «Il matrimonio» di Gogol e «Le nozze» di Cecov con la regia di Italo Alfaro e Giacomo Colli.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una voce nella vita, radiodramma di Ermanno Carsana, alle 21,20 sul Nazionale - Aida, di Verdi, alle 20,30 sul Secondo

SABATO 8 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Pino Calvi al pianoforte - 15,30: Corso di lingua tedesca - 16: Trasmissione per gli infermi - 16,45: Musica da camera.

Ore 17: Giornale - 17,20: [illegible] un programma di musica folcloristica italiana - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Favola di un capolavoro - 18,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arte; direttore G. B. Angioletti - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane: i campanili di ogni regione, messi in collegamento - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Il Radio [illegible] concerti, opere e balletti con critiche musicali.

Ore 21,20: «Una voce nella vita», radiodramma di Ermanno Carsana; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (novità). [illegible]

Ore 22,05: Otto Cesana e la sua orchestra - 22,30: Artisti: echi degli spettacoli nel mondo - 22,45: Il sabato di Chiara [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Fausto Papetti e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto: musiche da balletti - 15,30: Giornale.

Ore 16: Il programma della quattro: Le orchestre di Spencer Ross e Ernie Freeman; Arigliano e la antica Jazz di casa nostra: Marcello [illegible] Swing Quintet; Original Lambro Jazz Band; [illegible] - 17: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 17,30: Colore con la canzone.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «Aida», dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Paolo Dari, Adriana Lazzarini, Gabriella Tucci, Gastone Limarilli, Giuseppe Modesti, Gian Giacomo Guelfi e altri; direttore Arturo Basile; maestro del coro [illegible]; orchestra sinfonica e coro di Roma - Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Quintetto: musiche di Mozart e Dvorak - 18: Il Rinascimento in Italia: [illegible] - 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo: brani di Charpentier, Leclair e Lulli - 19,30: La crisi della strada - 19,55: Musiche di J. S. Bach - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Liszt e Respighi.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto diretto da Mario Rossi; musiche di Hindemith, Huber, Ravel. Orchestra sinfonica di Roma - 23,05: La rassegna: Teatro - 23,35: Congedo: due lettere di Annibal Caro, da «Lettere d'amore degli scrittori italiani».

DOMENICA 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 7,30: Santa Messa - [illegible] Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Casa nostra - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 14,15: Le allegre comari di Windsor - 15,15: Il mondo del varietà - 16,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,45: Concerto sinfonico per la gioventù - 19: Un giorno con Gori - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale - 21: Un incontro con Kramer - 21,40: Il mestiere dello sportivo - 22,05: Voci dal mondo - 22,35: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - 23,30: Appuntamento con la Sirena - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - «Divertimento» rivistina - 14,05: I nostri cantanti - 15: Il discobolo - 15,35: Album di canzoni - 16: Domenica in giro - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Vecchio e nuovo - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,30: Domenica sport - 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,15: «Boris Godunov», tragedia in due parti di A. Puskin - 18,30: La rassegna - 19: Musiche di Schubert - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «L'arpa di Eolo» - 22,30: I piaceri di una villa del '500 - 23,20: Congedo.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Lunedì sera alle 21,30, i fratelli Achille e Giambattista Judica Cordiglia terranno una conferenza con proiezioni sul tema «Voci dallo spazio». I due giovani torinesi faranno anche ascoltare la registrazione, da essi effettuata, dei segnali di alcuni satelliti artificiali, e l'eccezionale intercettazione dei rumori cardiaci e respiratori emessi dallo «Sputnik VII». I soci possono accompagnare famigliari e ospiti.

U L T I M E   N O T I Z I E

I brindisi scambiati a Lima

Gronchi sottolinea la necessità di una collaborazione internazionale

«Bisogna porre in prima linea il problema sociale» - Nel frattempo da Buenos Aires la polizia comunica di avere sventato un complotto comunista inteso a creare disordini in occasione del prossimo arrivo del Presidente italiano

(Segue dalla 1a pagina)

Fra poco, dunque, le folle torneranno sulle strade per assistere al passaggio del presidente Gronchi che si recherà a deporre una corona al «Panthéon de los Proceres», gli eroi dell'indipendenza peruviana per andare quindi a visitare la chiesa di «San Pedro». Immediatamente dopo avrà luogo il secondo colloquio politico fra i due Capi di Stato. Esso verterà su argomenti che nel frattempo saranno stati preparati dal colloquio che il ministro Martinelli ed il sottosegretario Russo avranno questa mattina con il ministro degli Esteri peruviano.

Il primo colloquio fra Gronchi e Manuel Prado ha avuto luogo ieri alle 17,30 locali (23,30 ora italiana) nei saloni del Consiglio dei ministri al Palazzo del Governo. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato dopo il colloquio, ma da fonte peruviana vicina al presidente Prado si è appreso che i due Capi di Stato hanno esaminato le varie questioni commerciali ed economiche che interessano le due nazioni, con particolare riguardo — e ciò per desiderio del presidente Prado — ai problemi dei rapporti fra il blocco del Mercato Comune ed i paesi latino-americani.

Al colloquio hanno partecipato da parte peruviana il primo ministro Pedro Beltran, il ministro Luis Alvarado ed altri funzionari; da parte italiana vi erano il ministro del Commercio Estero Martinelli, il direttore degli Affari politici alla Farnesina ambasciatore Straneo e l'ambasciatore Francesco Cavalletti in missione speciale. Intanto altri funzionari delle due parti discutevano i particolari definitivi dell'accordo culturale che sarà sottoscritto questa mattina dal ministro degli Esteri peruviano e dal ministro Martinelli.

Quanto il Presidente del Perù si preoccupi di eventuali effetti negativi del Mercato Comune europeo nei confronti dei paesi che ne sono membri con paesi dell'America latina è risultato evidente dal discorso che Manuel Prado ha pronunciato al pranzo di gala offerto in onore del Presidente e di Donna Carla Gronchi. Prado ha infatti affermato che non si può negare l'enorme importanza del Mercato Comune europeo, ma ha segnalato la necessità che esso non misconosca gli interessi dei paesi latino americani.

La parte più importante del discorso del presidente Prado è stata comunque quella nella quale egli ha parlato dei pericoli del comunismo. Prado ha affermato che l'azione intrapresa dal mondo libero non potrà non ottenere il successo; la libertà non può non vincere sull'oppressione.

Ringraziando Gronchi per la sua visita in Perù Prado ha detto che tale visita simbolizza la «crociata al servizio degli ideali di pace e di libertà alla quale il Perù partecipa senza riserve».

Al Presidente peruviano ha risposto Giovanni Gronchi dicendosi lieto di essere «ospite della nazione peruviana e di poter riprendere gli amichevoli personali contatti così felicemente stabiliti lo scorso anno a Roma».

Dopo aver parlato con accento commosso delle calorose accoglienze ricevute a Lima, Gronchi ha proseguito: «Questa comunanza di pensieri e di ideali formatasi attraverso i rapporti umani, è diventata un patrimonio spirituale d'incommensurabile valore che oggi si completa nella collaborazione politica intercontinentale, mentre le repubbliche latino-americane hanno acquistato una coscienza mondiale, accompagnata dalla legittima convinzione di avere peso politico determinante nelle decisioni che interessano i destini del mondo».

Dopo aver parlato del «felice incontro dell'Italia con il mondo latino-americano nel foro delle Nazioni Unite» Gronchi ha affermato che esso induce a prevedere che «il coordinamento e l'integrazione sono destinati a diventare una componente della politica che unisce le nazioni dell'America latina alle grandi democrazie del nord-america e a quelle dell'occidente europeo».

Il Presidente Gronchi ha quindi ricordato l'ampiezza delle esigenze dei Paesi meno sviluppati e le prospettive dello sforzo multilaterale coordinato, coraggioso e alieno da particolari interessi ed ha aggiunto che «bisogna porre in primo linea il problema sociale il cui avviamento a soluzione presuppone una serie di riforme che è opera di saggezza non ostacolare».

Il discorso del presidente Gronchi si è concluso con un brindisi alla salute del presidente Prado ed alle fortune della repubblica e del popolo peruviani.

*Al banchetto di gala, organizzato con sfarzo veramente latino-americano, hanno partecipato con Manuel Prado, Gronchi e le rispettive signore, le massime cariche del governo, del Parlamento, delle forze armate peruviane, esponenti del mondo della cultura e del*l'arte, personalità della colonia italiana ed il seguito del presidente Gronchi.

Mentre gli invitati lasciavano l'antico palazzo si è sparsa la voce secondo cui la polizia di Buenos Aires aveva sventato un complotto comunista inteso ad organizzare manifestazioni e disordini in occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana. Ben presto la voce, passando di bocca in bocca, si è trasformata al punto che nella notte v'era chi parlava di complotto per organizzare dimostrazioni ostili a Giovanni Gronchi. Più tardi, però, [illegible] ridimensionava l'episodio. In sostanza, come risulta dalle dichiarazioni fatte dal comandante Raul Pezon, capo dell'ufficio di coordinamento delle attività di polizia a Buenos Aires, la polizia federale argentina ha scoperto che alcune persone stavano cercando di approfittare della visita del Presidente della Repubblica italiana per creare disordini.

«La polizia federale — ha aggiunto il comandante Peyon — assicura che nulla verrà a turbare le manifestazioni di omaggio per il presidente Gronchi. Controlliamo perfettamente la situazione».

Le dichiarazioni indica chiaramente che le manifestazioni comuniste avrebbero avuto solo come occasione la visita di Giovanni Gronchi, mentre [illegible] a ritenere che sarebbero state rivolte contro tale visita.

Giovanni Falconetto

Una giovane a Roma s'è gettata dalla finestra

E' morta poco dopo all'ospedale

Roma, sabato sera.

Adriana D'Ella, una ragazza diciannovenne che aveva deciso giovedì scorso di avvelenarsi ed era entrata in una farmacia di via Urbana per procurarsi cinque tubetti di barbiturici, si è gettata ieri sera dalla finestra della sua abitazione in via Prenestina n. 142. L'altro giorno l'intuito del dott. Savelli, che sotto la apparente disinvoltura della giovane aveva scoperto la sua tragica determinazione, era valso a scongiurare il tentativo di suicidio. Il proprietario della farmacia disse alla ragazza di non avere in negozio il medicinale richiesto e telefonò subito dopo alla polizia denunciando l'accaduto. Gli agenti, giunti sul posto, fermarono la D'Ella e la riconsegnarono alla madre raccomandandole una più assidua sorveglianza, dato che la giovane già tre volte in passato aveva tentato di darsi la morte.

Ieri sera verso le 22, dopo una vivace discussione avuta con la madre, Maria Fazzetti, e la sorella Matilde, la D'Ella sembrava decisa ad uscire con la sorella. Le due ragazze, infatti, si sono avviate per le scale; ma improvvisamente Adriana si è voltata ed ha risalito rapidamente i gradini senza che la sorella se ne accorgesse. La poveretta, giunta al secondo piano, ha spalancato la finestra del pianerottolo e, senza esitare, si è lanciata nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri. Il suo corpo, immerso in una pozza di sangue, è stato raccolto dalla stessa sorella.

A bordo di un'auto di passaggio, la sventurata — che non aveva ancora perso i sensi e si lamentava con un filo di voce — è stata trasportata d'urgenza al Policlinico; nonostante un intervento operatorio, la D'Ella spirava qualche ora dopo.

Nelle acque territoriali svedesi

La nave appoggio per sommergibili «MBSS 138150» dalla quale è sbarcato a Gotland il comandante [illegible] che aveva condotto l'unità sovietica nelle acque territoriali svedesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si estende il fronte dei liberi professionisti

Oggi non si va (se non è urgente) né dal medico né dall'avvocato

Alle ostilità contro il progetto di riforma dell'Ige, aperte dai legali, partecipano ora anche gli ottantamila sanitari italiani in sciopero per 24 ore - Assicurata l'assistenza ai malati gravi - Ingegneri, notai, commercialisti, veterinari, geometri stanno per scendere in agitazione

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il «fronte dei professionisti» si allarga: agli avvocati che intensificano la propria vasta agitazione si sono aggiunti i medici di tutta Italia che per la prima volta in cinquant'anni di vita degli ordini professionali hanno proclamato dalle 24 un'astensione dall'attività. Evidentemente la loro opera è troppo delicata perchè possa essere del tutto sospesa senza conseguenze gravissime per la salute pubblica: lo sciopero provocherà ad ogni modo disagi, ma non deve destare allarme eccessivo nella popolazione. I servizi sanitari di pronto soccorso e gli interventi ritenuti d'urgenza, anche a casa di pazienti in stato di pericolo, sono infatti assolutamente garantiti ed è precisa disposizione degli ordini dei medici oltre che della coscienza degli stessi sanitari.

Nelle cliniche e nei laboratori di analisi rimarranno di turno specialisti dei diversi settori, sempre per gli interventi di riconosciuta emergenza.

Rimangono oggi chiusi, in pratica, gli ambulatori delle diverse mutue, gli ambulatori degli ospedali civili e delle cliniche private. Le disposizioni impartite in ogni provincia dagli ordini prevedono la chiusura al pubblico dei pazienti anche degli ambulatori medici privati.

Gli avvocati hanno aperto le ostilità, i medici si sono alleati da mezzanotte ed è probabile che i loro esempi stimolino l'iniziativa di altre categorie professionali (ingegneri, notai, dottori commercialisti, veterinari, farmacisti, geometri): nemico comune, il disegno di legge sull'Ige relativa ai compensi dei professionisti. Le categorie professionali non intendono protestare contro la misura fiscale, ma contro le conseguenze morali e limitatrici del «segreto professionale» che le nuove disposizioni, una volta approvate dal Parlamento, automaticamente provocherebbero, a danno più dei clienti che degli stessi professionisti.

«Sia ricordato al sen. Trabucchi che il segreto professionale costituisce prima che un diritto, un dovere per i medici al quale è vietato propalare notizie sulle prestazioni compiute in favore dei pazienti, acciocché i pazienti stessi non vedano portati a conoscenza di chicchessia i fatti più delicati e riservati della loro intimità personale, le pene segrete del proprio corpo e del proprio spirito. Tutelando l'integrità del segreto professionale, noi medici quindi lottiamo non solo per salvaguardare il prestigio della professione, ma per difendere un diritto che è di tutti i cittadini».

Sono queste parole del presidente della Federazione degli Ordini dei medici on. Chiarolanza, pronunciate dopo il colloquio avuto ieri col ministro delle Finanze Trabucchi per un tentativo di scongiurare «in extremis» l'agitazione. Il colloquio è stato infruttuoso dato che il Governo è rimasto fermo nell'intenzione di non emendare il disegno di legge sull'Ige.

Secondo il ministro delle Finanze «il segreto professionale sarà tutelato anche con la applicazione dell'Ige non più in abbonamento ma col sistema del caso per caso, cliente per cliente», per il fatto che «i documenti di quietanza non dovrà essere presa [illegible] da parte dei professionisti». E' questa la tesi ribadita anche dal Presidente del Consiglio, il quale ha aggiunto che la questione può ormai essere risolta soltanto nell'ambito del Parlamento.

I medici approfittano dell'occasione per ricordare le proprie gravi divergenze con gli istituti mutualistici: anche Chiarolanza ieri si è riferito a un suo intervento a Montecitorio, sette mesi fa, sulla «gravissima situazione in cui la classe medica era stata precipitata dalle burocrazie mutualistiche» e ha aggiunto: «Non si possono superare i limiti di una pazienza umana fino alla esasperazione. Voglio augurarmi che non si giunga a tanto. Ma se saranno costretti, essi si leveranno come un uomo solo e allora dimostreremo che cosa valgono i medici nella economia della vita civile».

Chiarolanza ieri non è stato meno minaccioso per l'agitazione odierna, quando ha detto che «l'opposizione dei medici al progetto di riforma dell'Ige continuerà, intensificandosi progressivamente, finchè il progetto non sarà definitivamente rimesso».

Lo sciopero dei medici avrà riflesso anche nelle università; gli studenti in medicina i quali hanno votato una mozione piuttosto aspra contro la «dirigenza demagogica, mutualistica che sopprime le libertà del professionista e quelle del mutuato», possono considerarsi oggi in vacanza straordinaria, dato che sono sospese per ventiquattro ore tutte le attività universitarie delle facoltà mediche. La conferma degli scioperi degli istituti della facoltà di medicina dell'Università di Roma è venuta dallo stesso preside della facoltà, prof. Funioni, dopo che la decisione era stata adottata all'unanimità dal Consiglio di facoltà, di cui fanno parte illustri medici e scienziati. Anche la Federazione nazionale degli Ordini dei farmacisti ha inviato una lettera di piena solidarietà alla federazione medica.

[illegible]

LA SENSAZIONALE FUGA DEL GIOVANE UFFICIALE DI MARINA

Ferma in un porto svedese la nave russa del tenente che ha chiesto asilo politico

L'equipaggio, che vuole ritornare in Russia, attende l'arrivo di un nuovo comandante - L'unità è stata perquisita ed è strettamente vigilata - Le autorità tacciono il nome dell'ufficiale, che ha rilasciato una dichiarazione: «Mi era impossibile continuare a vivere in un paese comunista. Non potevo fare altro che fuggire»

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, sabato sera.

Il tenente sovietico che ha guidato la sua nave da guerra in un porto svedese all'insaputa dell'equipaggio, chiedendo poi asilo politico, si trova attualmente nei locali del municipio di un villaggio di pescatori situato nell'isola di Gotland, attorno al quale la polizia ha steso un cordone di protezione che neppure i giornalisti riescono a superare. In base alla ricostruzione della polizia, i fatti si sarebbero svolti così.

La nave-appoggio sommergibili russa era partita dal porto di Memel (attualmente Klaipeda), nella Lituania, per effettuare manovre nel Baltico. Secondo voci semiufficiose che corrono oggi a Stoccolma, queste manovre erano in appoggio ad una flotta di sommergibili che furono avvistati giovedì sera al limite delle acque territoriali della Svezia del Sud. A bordo della piccola nave da guerra erano il tenente, in funzione di comandante, e nove uomini d'equipaggio.

Nonostante ciò sia piuttosto singolare, è accertato che tranne il comandante nessuno se ne intendeva di navigazione; ed è stato questo fatto che ha permesso al tenente di condurre la sua nave in Svezia senza che gli uomini a bordo se ne accorgessero.

Giovedì sera alle 22,45 i guardiani di un faro situato sulla costa orientale dell'isola del Gotland avvistarono razzi luminosi richiedenti soccorso. I razzi erano stati lanciati da una nave che procedeva senza luci. Fu subito lanciato per radio un allarme ed un incrociatore leggero svedese che si trovava nelle vicinanze si portò a tutta forza verso il luogo indicato. Intanto dalla nave sovietica il tenente aveva calato in mare un battello di gomma e si stava portando verso la costa a forza di remi. Raccolto dall'incrociatore il tenente, appena issato sulla tolda, ha esclamato: «E' la fine di una vita ed il principio di un'altra. Chiedo alla Svezia asilo politico!».

La nave svedese accostò quindi il battello sovietico ma nessuno ricevette il permesso di salire a bordo. I russi vi si opponevano con le rivoltelle spianate. La nave appoggio, che porta come segno di riconoscimento la denominazione «Mbss 138150» fu in seguito rimorchiata verso la costa e questa notte è stata fatta entrare nel porto di Hemse, nel Gotland, dove si trova isolata da un cordone di soldati svedesi.

I sovietici sono stati obbligati quindi a ricevere a bordo membri della polizia svedese che hanno accertato la presenza sulla nave di imponente materiale radiotrasmittente ed un deposito di armi da fuoco chiuso a chiave. La stessa era nelle tasche del tenente, che aveva preso tutte le precauzioni perchè il «colpo» non potesse venire intralciato dall'equipaggio.

L'Ambasciata sovietica di Stoccolma, immediatamente avvertita del fatto, ha inviato sul posto un consigliere e l'addetto militare. I sovietici hanno chiesto di parlare con il tenente, ma questi all'ultimo momento ha preferito non concedere il colloquio, e le autorità svedesi hanno rispettato il suo desiderio. E' probabile che giunga dalla Russia un ufficiale di Marina per prendere il comando della nave e riportarla in patria. Per il momento, ai nove marinai sovietici che hanno dichiarato di voler rimpatriare è stata tolta ogni possibilità di contatti radio. Nella zona del porto esistono infatti impianti militari svedesi molto importanti, tanto è vero che normalmente l'accesso ne è vietato agli stranieri.

All'ultimo momento è stato comunicato che il tenente sovietico, del quale si ignora tuttora il nome e si sa soltanto che ha venticinque anni, ha rilasciato, in calce alla domanda scritta per ottenere asilo politico, la seguente dichiarazione: «Desidero rimanere in Svezia: lascio per sempre la mia carriera di ufficiale di Marina e mi incammino verso una nuova vita. Non ho avuto altra scelta che preparare minuziosamente questa fuga attendendo il momento propizio per mettere in atto il mio proposito. Mi era ormai impossibile continuare a vivere in un Paese comunista; la mia coscienza di uomo e di soldato mi imponeva di cercare rifugio all'estero».

Si è anche saputo che i due membri dell'Ambasciata sovietica che si sono recati all'isola del Gotland hanno chiesto di dormire a bordo della nave-appoggio sommergibili fino a quando essa non potrà partire per la Russia. E' evidente che si vogliono impedire altre eventuali fughe.

Walter Rosboch

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Discreta attività stamane, a Borsa chiusa, con diffusi interventi di denaro e buon interessamento dei compratori sui valori guida e su alcuni titoli speciali, oggetto di buon interessamento anche da ieri, cioè Rinascente, Pirellina, Immobiliare Roma e Lane Rossi.

I massimi venivano registrati nelle ultime battute, con ottime previsioni sull'andamento prossimo futuro del mercato.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat ordinarie 3010-3015; Montecatini 4600-4610; Edison 6965-7000; Viscosa ordinarie 8010-8030; Finsider 1625-1630; Immobiliare Roma 1450-1460; Rinascente 940-942; Pirellina 9800; Lane Rossi 7010-7030; Stet 4540-4560.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 630,25; sterlina 1742,50; franco svizzero 144; franco francese 126,25; franco belga 12; fiorino olandese 173,30; marco germanico 156,70; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,90; corona svedese 120,40; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,835; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,75; lira egiziana 1165.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5850-5950; sterlina oro nuovo 5825-5925; marengo 4775-4975; sterlina unit. 1740-1760; dollaro carta 621,50-624,50; franco svizzero 144-144,50; franco francese 126-128; oro fino 704-714; argento 19,80-20,00.

Trasferimenti: New York 623-626,50; Zurigo 144,30-145,10; Parigi 126-128.

Tardini ricevuto dal Papa

Città del Vaticano, sab. sera.

Il Pontefice ha ricevuto, in privata udienza, il segretario di Stato cardinale Tardini.

Assicuratore arrestato per percosse alla moglie

Cairo Montenotte, sabato sera.

(v.) Per ubriachezza molesta e maltrattamenti violenti e continuati in famiglia è stato arrestato ieri dai carabinieri di Carcare e trasferito nel carcere di Cairo l'assicuratore Alfredo Mola, di 40 anni. Negli ultimi tempi egli era stato più volte richiamato dai carabinieri a un comportamento più morigerato specialmente nei confronti della moglie A. A. di 36 anni.

Ma gli avvertimenti erano stati inutili. La notte scorsa, dopo aver molestato e ingiuriato la moglie in treno, scese alla stazione di S. Giuseppe, l'assicuratore dava in escandescenze passando a vie di fatto. Solo il provvidenziale intervento di un autista di piazza ha salvato la signora dal peggio. Essa però non rientrava più in famiglia e chiedeva protezione alla polizia ferroviaria di S. Giuseppe Cairo, che a sua volta sollecitava l'intervento dei carabinieri di Carcare.

A seguito di una grave accusa da parte della Finanza

Industriale cementiero di Este arrestato con altre quattro persone

Con la complicità di alcuni dipendenti della fabbrica, Giovanni Zillo avrebbe sottratto alcuni documenti compromettenti già sequestrati dalle «fiamme gialle» - Grossa evasione fiscale?

Dal nostro corrispondente

Padova, sabato sera.

Una operazione di verifica tributaria ha portato ad Este all'arresto di un industriale e di altre quattro persone che si sarebbero rese complici con lui di rottura di sigilli posti dalla Guardia di Finanza alla porta di un ufficio e di sottrazione di atti sequestrati.

Alla Cementeria Zillo & C. di Este si presentava una squadra della Guardia di Finanza per effettuare appunto una operazione di verifica tributaria. Le «fiamme gialle» notavano delle irregolarità nei libri contabili e proseguivano l'accertamento con particolare attenzione. Alle 20, dopo tre ore di indagini, i finanzieri sequestravano un buon numero di fatture, ricevute e copie commissioni, che ponevano nella cassaforte dell'ufficio, facendosi poi consegnare, come è d'obbligo in casi del genere, tutte le chiavi della stessa e ripromettendosi di tornare l'indomani di buon'ora. Ciò avveniva due giorni fa. Prima di lasciare l'ufficio, essi provvedevano ad apporre i regolamentari sigilli alle finestre ed alla porta.

La mattina seguente la pattuglia, ritornava al cementificio. Al momento di togliere i sigilli alla porta, veniva notato un particolare sospetto: la fascetta di chiusura era stata leggermente sollevata a uno dei suoi margini. Sorgeva così il sospetto che il sigillo fosse stato manomesso. Entrati nella stanza ed aperta la cassaforte, le «fiamme gialle», riprendendo il materiale sequestrato, constatavano subito che parte degli incartamenti rinchiusi la sera prima erano spariti ed erano stati sostituiti con altri.

Del grave fatto veniva subito informata l'autorità giudiziaria di Padova, che assumeva la direzione delle indagini, [illegible] resti assai più rilevanti di quelli previsti in un primo tempo. Si è interrogato il signor Giovanni Zillo, di 31 anno, abitante in via Chiesetta, comproprietario dell'azienda, il quale ha reagito, mostrando una certa sorpresa per il sospetto. Non sarebbe stato facile, del resto, provare la manomissione dei documenti, dato che i sigilli erano stati ritrovati intatti. Gli inquirenti, però, hanno insistito per tutta una giornata a sottoporre lo Zillo a domande, e lo hanno posto a confronto con altra persona della ditta, e in serata si è avuto il colpo di scena: di fronte alle sempre più stringenti contestazioni della Guardia di Finanza, il giovane industriale avrebbe confessato tutto. D'accordo con il capo-contabile, con il capo-fabbrica e con il contabile, avrebbe sottratto alcune carte particolarmente compromettenti agli effetti della denuncia fiscale e dell'imposta sull'entrata. Forse in seguito a queste ammissioni, sono stati chiamati gli altri tre presunti responsabili, e precisamente il rag. Ivone Papa, di 38 anni, capo-contabile, il signor Armido Fornasiero, di 41 anno, contadino, ed il signor Pietro Riatti, di 51 anno, capo-fabbrica, tutti dimoranti ad Este.

L'autorità giudiziaria mantiene ancora il riserbo su tutta l'operazione, ma da indiscrezioni trapelate ad Este sembrerebbe che la sostituzione dei documenti sia avvenuta in maniera rocambolesca. In un primo tempo si sarebbe tentato di staccare il sigillo della porta; poi, constatata la inutilità e la pericolosità della manovra, sarebbe stato aggirato l'ostacolo. Qualcuno si sarebbe ricordato che nell'ufficio della ragioneria c'è l'impianto di condizionamento d'aria, sistemato di recente mediante un largo foro su una parete. La via per arrivare alla cassaforte sarebbe così risultata agevole. Sembra appunto che i quattro predetti, con la complicità di un falegname, dipendente dallo stesso Cementificio, che è stato egli pure arrestato in serata, e del quale però non si conosce il nome, abbiano staccato nottetempo l'apparecchio condizionatore dal muro e si siano quindi introdotti nel locale, aprendo poi la cassaforte con una chiave che non era stata consegnata alle guardie di Finanza. Gli incartamenti scottanti sarebbero stati così rimpiazzati con altri.

Al termine degli interrogatori, si è proceduto all'arresto delle quattro succitate persone, per violazione di sigilli e sottrazione di atti sequestrati durante un'operazione di polizia. La Guardia di Finanza prosegue ora gli accertamenti ai soli fini fiscali della contabilità della ditta, accertamenti che dureranno alcuni mesi.

Il clamoroso episodio ha vivamente impressionato l'opinione pubblica di Este.

p. v.

Stamane a Roma i funerali di Stuparich

Roma, sabato sera.

I funerali di Gianni Stuparich si sono svolti stamane, nella cappella della camera mortuaria del Policlinico.

Il feretro — avvolto nel tricolore — era stato collocato al centro della cappella; ai lati prestavano servizio d'onore otto granatieri in alta uniforma. Intorno all'altare avevano preso posto i labari della Associazione nazionale granatieri, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Numerose le corone, scrittori amici, delle associazioni combattentistiche e di arma, dei giornali e della Rai-tv.

Grave l'Arcivescovo di Siena

Siena, sabato sera.

L'arcivescovo di Siena, monsignor Mario Toccabelli, è stato colpito da un attacco di apoplessia cerebrale. Il presule è molto grave, soprattutto per le condizioni circolatorie generali. Proprio ieri monsignor Toccabelli festeggiava il trentanovesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 8 aprile 1922.

Sono sparite dalle strade le galline di S. Michele Mondovì

Commenti al provvedimento del sindaco che ha vietato la «circolazione» dei pennuti - Aumentate le tasse ai commercianti per favorire lo sviluppo industriale

Dal nostro corrispondente

Mondovì, sabato sera.

(n. m.) «La guerra ai polli», come scherzosamente e impropriamente è stata definita l'ordinanza del sindaco di San Michele Mondovì, rag. Sordo, il quale ha diffidato i proprietari dei gallinacei dal lasciare in libertà i loro animali, invitandoli a custodirli nelle aie e nei cortili, ha provocato molti commenti. Da varie città, dove la piuttosto insolita notizia è stata appresa dai giornali, sono piovute telefonate al municipio del piccolo comune.

San Michele Mondovì, paese agricolo inferiore ai duemila abitanti, sta radicalmente trasformandosi: aspira a diventare un moderno centro industriale, una prospettiva che dovrebbe provocare un incremento demografico ed edilizio.

Irritato dallo spettacolo delle lordure che inevitabilmente i pennuti lasciano al loro passaggio, e dei danni arrecati alle cunette delle vie periferiche non asfaltate e ricoperte di ghiaia, il sindaco ha fatto affiggere una quindicina di giorni fa all'albo pretorio una ordinanza che così suona: «Visto il regolamento di polizia urbana, il sindaco invita i proprietari di gallinacei ad evitare che i loro animali circolino per le vie e le piazze del paese. I trasgressori saranno perseguiti a termini di legge».

Gli avversari politici del sindaco, non hanno mancato di approfittare dell'occasione per affiggere accanto al bando una vignetta raffigurante una donna che tiene al guinzaglio una gallina; tuttavia, anche questa volta, il sindaco ha vinto la sua battaglia. Polli in giro per San Michele non se ne vedono più.

Il Comune, in previsione dell'arrivo di tecnici ed operai che lavoreranno nella ferriera e nel complesso chimico ed industriale prossimamente impiantato alla periferia del paese, ha anche allo studio un piano per la costruzione di nuovi alloggi e per la ripulitura e sistemazione dei vecchi e cadenti fabbricati del concentrico. Un apposito comitato nominato dal sindaco è già al lavoro per il censimento degli stabili: si assumerà l'onere del finanziamento delle opere di miglioria qualora il proprietario non ne abbia la possibilità. Quest'ultimo restituirà gradualmente la somma investita con il provento dei primi fitti. Per convincere le nuove industrie a trapiantarsi in San Michele, il Comune si è addossato oneri non indifferenti. Per reperire al bilancio nuovi fondi il sindaco in pochi giorni ha convocato in municipio tutti i commercianti del luogo, una sessantina, persuadendoli tutti meno due ad accettare una imposta di famiglia aumentata del doppio e anche del triplo; e, tanto per dare il buon esempio, il sindaco ha cominciato con il quadruplicare la tassa a suo carico.

Il rag. Sordo un mese addietro si buscò una contravvenzione annonaria; il sindaco pagò la multa e ordinò che il decreto che riportava la condanna fosse affisso all'albo pretorio.

Si rievocano alla Benedicta i 96 Caduti per la libertà

Novi Ligure, sabato sera.

Saranno ricordati domani i martiri della «Benedicta», nel 17° anniversario dell'eccidio. Il 7 aprile del 1944, in seguito ad un feroce rastrellamento eseguito dalle truppe naziste nella zona di Monte Tobbio, nel Novese, novantasei giovani partigiani furono fucilati e quattrocento catturati ed inviati in Germania nei campi di concentramento, da dove ben pochi riuscirono a ritornare in patria. Sul luogo del tragico fatto si recheranno in pellegrinaggio i familiari dei Caduti e gli ex combattenti della libertà provenienti dal Novese, dall'Ovadese e dalla Liguria. Un cappellano militare officerà la Messa al campo. Oratore ufficiale sarà il senatore Sandro Pertini.

Il ferimento notturno a Costigliole d'Asti

Infierì sull'amico a coltellate irritato per un guasto all'auto

Asti, sabato sera.

(a. m.) I carabinieri di Costigliole d'Asti svolgono attive indagini per far piena luce sul misterioso ferimento del rappresentante di commercio Vittorio Isoardi di 50 anni, residente a Torino in via San Francesco da Paola 37, rimasto ferito alla testa da cinque coltellate infertegli dal cameriere disoccupato Carlo Franco, di 32 anni, residente a San Damiano.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso l'una di ieri notte in frazione Motta del comune di Costigliole. A quell'ora alcune persone udivano provenire dei lamenti dalla strada principale della borgata e, uscite dalle loro abitazioni, rinvenivano sul marciapiedi un individuo ferito alla testa e con gli abiti intrisi di sangue. Veniva chiamato il medico condotto che, dopo una sommaria medicazione, faceva trasportare il ferito al nostro ospedale. Qui si provvedeva ad identificarlo ed i medici gli riscontravano cinque ferite alla testa, per fortuna non gravi, e lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

I carabinieri, giunti sul posto, fermavano in un bar il Franco, il quale confessava di essere l'autore del ferimento, per cui veniva subito arrestato e tradotto alle carceri di Asti. La lite fra i due sarebbe stata originata da un guasto alla vettura, una «600» di proprietà dell'Isoardi il quale s'era portato a Motta in compagnia del Franco per bere l'acqua solforosa che vi sgorga. In seguito al guasto sorgeva una discussione e poco dopo i due venivano alle mani. Il Franco, estratto un coltello, colpiva più volte il suo compagno di viaggio alla testa.

A Milano

Una «centrale squillo» frequentata da pregiudicati

Cinque arresti - L'affare nasconde un traffico di droghe?

Milano, sabato sera.

Una centrale squillo, frequentata quasi esclusivamente da pregiudicati, è stata scoperta dalla Squadra Mobile all'ultimo piano di via Tommei 7. L'operazione ha condotto all'arresto di cinque persone: tre dei catturati sono colpevoli di avere contravvenuto alla legge Merlin, gli altri due invece, che da tempo erano ricercati essendo stato spiccato contro di loro mandato di cattura, sono caduti nella rete per una coincidenza.

La ventiduenne Rosa Salvi, meglio conosciuta nell'ambiente delle passeggiatrici come «Vera», e la ventiottenne Giulia Degli Innocenti, domiciliate entrambe nell'appartamento di via Tommei 7, che fungeva anche da campo di operazioni, avevano organizzato una lunga catena di sfruttamento di ragazze.

La «Mobile», avvertita da alcune persone messe in sospetto dal continuo viavai di gente nell'appartamento, accertava che la casa era frequentata da alcuni pregiudicati. Si organizzava così una sorpresa per cogliere tutti sul fatto e martedì scorso, nel tardo pomeriggio, sul più bello di una riunione, la polizia piombava nell'appartamento, trovandovi, oltre alle due amiche, il trentaseienne Flavio Attinelli e una donna. Nel corso della perquisizione veniva alla luce, oltre ad una agenda con numerosi indirizzi di ragazze facilmente convocabili telefonicamente, anche vario materiale pornografico.

In seguito poi, nel perquisire la casa dell'Attinelli, la polizia aveva modo di mettere le mani anche su due pregiudicati colpiti da mandato di cattura. Si tratta del trentacinquenne Salvatore Cantarella e del trentaduenne Gaetano Amabile: dovevano scontare l'uno dieci e l'altro quattro mesi di carcere rispettivamente per truffa e lesioni personali.

Nel corso della perquisizione in casa dell'Attinelli, come già nell'appartamento delle due amiche, venivano alla luce alcuni assegni che in seguito dovevano risultare come «pagamenti di prestazioni» delle ragazze dipendenti dalla Salvi e dalla Degli Innocenti. Le cifre degli assegni si aggirano sulle duecentomila lire. Somme così forti per certo genere di prestazioni fanno dubitare che sotto l'affare delle ragazze-squillo si nasconda qualche altro traffico; finora però non è emerso nulla di positivo, anche se pare che una delle donne abbia accennato ad un commercio di droga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata

Piera Caselegno

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino con la moglie Tere e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Romina Sartorio ed al dottor Giacomo Zoppetti per l'amorevole assistenza. I funerali domenica 9 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano indi la cara salma sarà tumulata a Candiolo. Per desiderio dell'estinta non fiori.

— Torino, 8 aprile 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 120 per parola

(Continua da pag. 16)

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finodel, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-346, 485-003. 720

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finauto, via Sabino 3 (Porta Nuova), tel. 687-840.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 512-420, acquistiamo autovetture recenti. 1071

A.A. DORIA 13, tel. 512-420: Maserati Spider, Flaminia Zagato, Giulietta Zagato, Aurelia B 24, Giulietta Sprint 1960, Mercury 1960, vasto assortimento, permute, rateazioni. 1071

A. ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 18. Telef. 20-808.

A. AUTOSALONE « Treviso », Roma 227 bis, tel. 42-575: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Aurelia, B 21 Appia II, II Fulvia, III, 103 '58, 103 TV Ducale Vignale, 600 nuova, 1300 giardiniera, 1300 Spider, Citroen DC 19, cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via Santa Teresa 13, telefono 620-297. 944

A rate Appia II, Familiare 103, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46-007. 114

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile, pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 57. 114

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-601: 2100 nuova, Triumph T.R. 3 spider, Aurelia, Gran Turismo '57, Appia II, I, 600, 600 funzionanti, furgone Renault benzina.

APPIA 5 mesi, 2ª 1958, 1ª 1954, Giulietta 1957 come nuova, 103 1958, 600 1957, panoramica 6 mesi, Aurelia B 10, B 20. Via Asti 25. 98

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

CEDO 600 '57 ottimo ordine, pagamento contanti. Telef. ufficio 604-008.

CINQUECENTO Giardiniera sei mesi, vendo. Telefonare 341-042. A26067

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. CONSEGNE SOLLECITE. CAMBI, RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEF. 758-282, 759-818.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, presentazione consegna subito. Vignola 44. 754

FINI convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-026, 886-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-346, 485-003. 720

FURGONE 1100 T2 ammortizzo km. 300 vende privato. Telefonare 45-295.

GIULIETTA T.I., Fiat 1800, Giulietta spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1813

GIARDINIERA nuova 500, privato vende. Telefonare 670-109, ore pasti.

GIARDINIERA 600 km. 4500 avvio, meravigliosa vendesi. Telef. 293-664.

GIULIETTA Spider 1961 come nuova vendo, rateizzo. Tel. 778-691.

INNOCENTI AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI, ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 553-484.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-116. 871

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è messo a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

LOTUS presenta la sportivissima Seven detentrice junior campione del mondo per prima volta Italia, fantastica 1300 Elite 200 all'ora. Rubeo, agente per l'Italia, via P. Giuria 54. Tel. 607-973.

OCCASIONE vendesi Flaminia Touring spider e Aurelia B 12 bellissime. Telefonare 361-761. A23777

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CAMIONCINI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA: 500 C, 155.000; 103, 385.000; Vespa, 90.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A26534

OFFICINA leggera trasforma auto in camioncino, 85.000. Via Cocchi 64.

OM Boccaccio, Francia 21, tel. 753933: Super Orione '58 cassone lungo e ribaltabile, super Taurus lungo e ribaltabile, Taurus unificato ribaltabile, 3 RO ribaltabile, Tigrotto, Leoncino tutti i tipi, 615 autocarri e furgoni, 628 autobotte, Dodge italiano, rimorchio Battaglino 3 assi, Romeo camioncino, 1100 10 q.li, motocarri Macchi, 615 e Leoncino lungo bestiame.

OTTIMA nuova 500 1959, vendesi a privato. Telefonare 361-733, ore pasti.

PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BOLLO 5790. PANHARD TIGRE. PROVE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. TELEFONO 758-282, 759-818. 1151

PERFETTA giardinetta lusso vendo. Telefonare 41-030. A23409

PRIVATI vendono 103 familiare e belvedere 53 bellissima. Telef. 783-050.

PRIVATO vende a privato nuova 500 fine '60. Telefonare 372-032.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO occasionissime motociclette, motocarri, scooter. Facilitazioni, cambi, garanzia. Gilos, Antonio Cecchi 57. Telefono 273-651. 108

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzino, Vespa, motocicli, ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-667. 681

COMPRO: Lambretta LI 150 '58-'59; Lambretta LD 150 '57, motore perfetto. Colombo, Saluzzo 53. A27300

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 modelli. Concessionaria Avia, corso Vercelli 54, telefono 21-543. 185

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apei Motom, Italjet Sociello, via 160, telefono 203-626. 288

VOLTURE: automobili, motociclette, motofurgoni L. 5200. Vola, Talucchi 32, telefono 773-180. 856

VOLTURE: motocicli cinquantia, celerissime. Telefonateci 511-986, Curti, via Carlo Alberto 44. 1098

ANNUNZI VARI
L. 120 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 30.000, assortimento, facilitazioni. Errico, fornitore Odasio, Vittorio 68. 18

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rachelvali Lotti, Mazzini 41. 8112

A prezzi incredibili mobili ogni tipo; vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongineuro 1. 888

ABBIAMO assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 8. 1632

ABITI, tailleurs, soprabiti, scarpe, maglie, guardaroba vendo. Telef. 579-795, multipela. A26083

ABITO sposa bellissimo non indossato avendo occasione, causa partenza. Telefonare 883-457. A26245

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione: Galliano, corso Vittorio 22. 918

ACQUISTO occasione due archivi armadio metallici per ufficio. Telefonare 555-538. A26693

ANGOLARI scaffalature metalliche per industria e negozi. Modiani, via Campana 15 A. 187

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento, Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telefono 31-737. A21644

ARTIGIANO vende poltrone letto 18.000, divani, salotti, Accademia Albertina 28, cortile. A26604

CALZATURE primaverili garantite eleganza, prezzi incredibili. Galdano, Lagrange 6. A23395

DORENEGETTI, via Cernaia 38, ha iniziato nella vendita eccezionale per rinnovo locali, tessuti primaverili ed estivi di lana, seta e cotone, impermeabili e gabardini a prezzi di liquidazione. Approfittatene subito. 348

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-398.

OCCASIONISSIME: Buffet, tavolo, sedie, mobile libreria, tavolino, lampada, quadri, lampadario, corsi autentico (valore 130.000). Telefonare 374-071. A26748

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 880

PIANOFORTI « Cuneasio », via Lagrange 1, telef. 553-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 618

PIANOFORTI moderni fresi accordi, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Gallo angolo via Galliari, telefono 651-306.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 30, telefono 882-788. 9888

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 30743

PLATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Prezzi massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978

PRIVATA vende bella giacca visón visone. Telefonare ore pasti 536-335.

REGISTRATORE cerco acquisto se in buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ». A26575

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi volume pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-177. 334

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, convenientissime. Angiolo, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, 16-18 mila. Ruggero, Sacchi 54.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-177. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-801. 120